



Comune
di Verona



Comune di Verona

Regione Veneto - Provincia di Verona



Realizzazione degli itinerari ciclabili

B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

CUP I31B23000490004

Lotto di Progetto

itinerario B11
via Marotto - Castelvecchio
lotto 1

Elaborato

Rev 01

Livello di progettazione

Progetto di Fattibilità
Tecnica ed Economica
P.F.T.E. D.lgs. 36/2023

Contenuto

**RELAZIONE
PAESAGGISTICA**

B

Progettista:

MONTIERI MACCHI
Architettura Mobilità sostenibile Ingegneria

Arch. Valerio Montieri

con
Ing. Emma Macchi

Scala

Data

Marzo 2025

Via Revere 10
20123 MILANO
www.montierimacchi.it

Sommario

1. INTRODUZIONE	2
1.1 Breve descrizione dell’oggetto dell’intervento	2
2. ANALISI STATO ATTUALE	3
2.1.1 Localizzazione	3
2.1.2 Assetto della proprietà.....	3
2.1.3 Inquadramento del Vincolo	3
2.2 Analisi dei livelli di tutela.....	3
2.3 Caratteri naturalistici	20
2.3.1 Tessitura insediativa del contesto.....	20
2.3.2 Caratteri paesaggistici dell’area.....	20
2.3.3 Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:	20
2.3.4 Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale	21
2.3.5 Elementi principali per la descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell’area di intervento	21
2.4 verifica preventiva dell’interesse archeologico.....	21
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	23
3.1 Via Unità d’Italia	23
3.2 Piazza della Chiesa – studio delle alternative di progetto	25
3.3 Incrocio con Via Vincenzo Monti.....	28
3.4 Via Cimitero.....	29
3.5 Parcheggio Cimitero.....	32
3.6 Percorso Via Cimitero, Via Monte Tesoro, via Corsini	32
3.7 Parcheggio Sporting Club, via Corsini.....	33
3.8 Materiali	37
3.8.1 via Unità d’Italia.....	37
3.8.2 via Piazza della Chiesa e intersezione via Vincenzo Monti	38
3.8.3 via Cimitero.....	41
4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.....	43
4.1 Simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto	43
4.2 Previsioni degli effetti dell’intervento	47
4.3 Opere di mitigazione	47
4.4 Modificazioni della morfologia	47
4.5 Modificazione dell’assetto percettivo.....	47
4.6 Modificazione dell’assetto insediativo-storico-fondario.....	47
5.ELABORATI GRAFICI	48

1. INTRODUZIONE

1.1 Breve descrizione dell’oggetto dell’intervento

Il progetto riguarda lo sviluppo di alcuni tratti dell’itinerario ciclabile via Marotto – Castelvecchio (B11), previsto dal PUMS, consentendo il collegamento tra il quartiere di San Michele Extra e il centro di Verona ma favorendo, al contempo, una rete di supporto al quartiere stesso e un importante collegamento sovracomunale lungo la direttrice Est.

In particolare gli interventi rientrati nel presente progetto riguardano il tratto di itinerario B.11.1c, individuato nel “PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DI ITINERARI CICLABILI PREVISTI NEL PUMS - ITINERARIO B11”, del maggio 2024, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.664 del 21-06-2024, che comprende il tracciato da via Unita d'Italia alla rotatoria di via Unità d'Italia con viale Apollinare Veronesi, con diramazioni interne al quartiere.

Il progetto approfondisce e sviluppa gli interventi previsti a partire da via Unità d'Italia (presso il civico n.4) fino alla rotatoria di via Unità d'Italia con viale Apollinare Veronesi, passando per Piazza della Chiesa, via Cimitero, i parcheggi del Cimitero e dello Sporting Club via Giordano Corsini, Ciclabile Monti Lessini, Ciclabile P. Confortini, via G. Belluzzo, via A. Fedeli, via A. Caperle, Strada Mattaranetta, Via U. Marotto, Sottopasso Tangenziale Est, interessando inoltre una parte di via Monte Tesoro.

Il tratto soggetto a vincolo riguarda i percorsi lungo da via Unità d'Italia (presso il civico n.4) fino alla rotatoria di via Unità d'Italia con viale Apollinare Veronesi, passando per Piazza della Chiesa, via Cimitero, i parcheggi del Cimitero e dello Sporting Club, via Giordano Corsini.

2. ANALISI STATO ATTUALE

2.1.1 Localizzazione

I tratti di ciclabile soggetti a Vincolo si trovano nella zona est della città, nel quartiere di San Michele Extra, nella ricompresa fra Via Unità d'Italia e via Corsini.

2.1.2 Assetto della proprietà

Gli interventi ricadono tutti su strade in aree comunali.

2.1.3 Inquadramento del Vincolo

Il tracciato è interessato dai seguenti vincoli:

- Tutti gli interventi sono ricompresi nell'ambito di Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 41/2004 art. 4 e più nello specifico sia art. 136 che art. 142;
- I tratti di ciclabile di via Unità d'Italia per Piazza della Chiesa e parte di via Cimitero sono ricompresi fra le “Invarianti di Natura Storico Monumentale” art. 35 del PAT

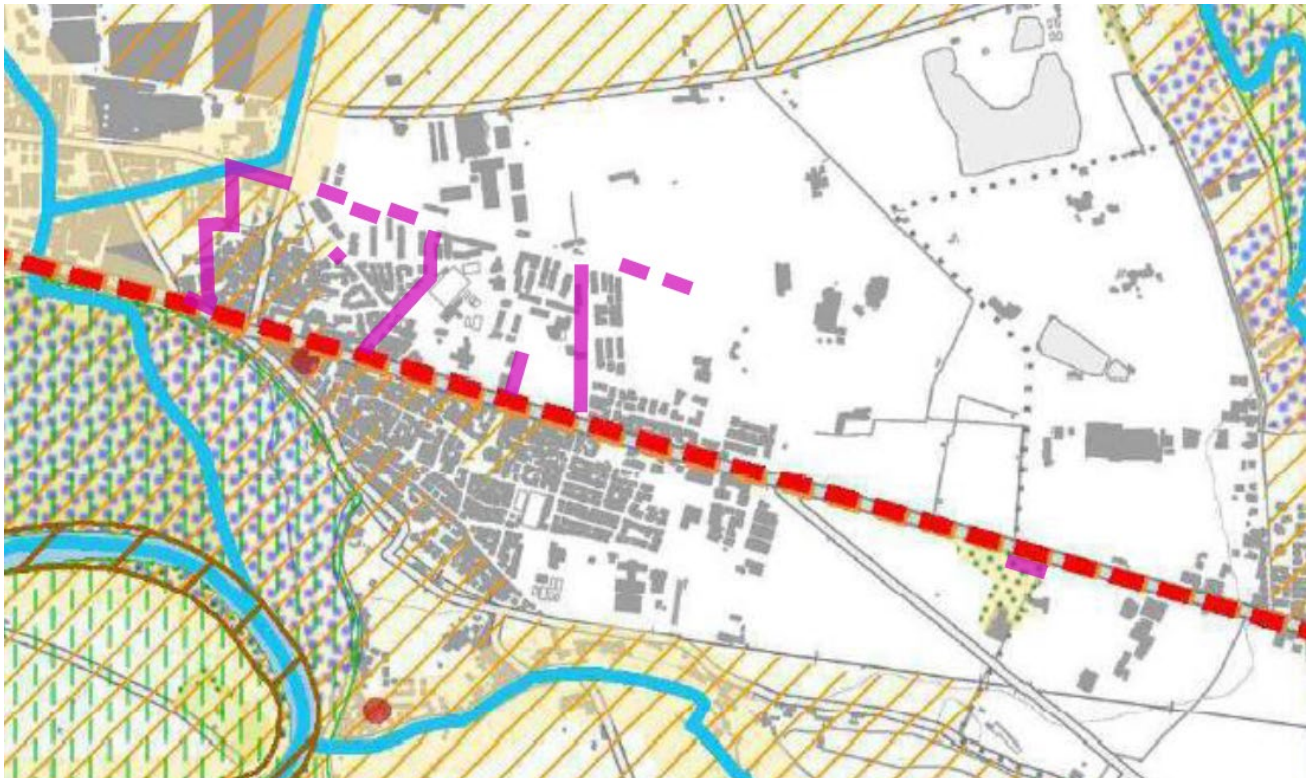
2.2 Analisi dei livelli di tutela



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P. della Provincia di Verona è stato approvato con DGR n. 236 del 3/03/2015 (BUR n. 26 del 17/03/2015). Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione di area vasta proprio del territorio provinciale che si colloca, così come la Provincia sul piano istituzionale, a livello intermedio tra il livello pianificatorio regionale e quello comunale e ha quindi la principale funzione di armonizzare e raccordare le pianificazioni espresse da tali enti.

In linea generale, si tratta di uno strumento di pianificazione di secondo livello che indirizza, prevalentemente attraverso direttive, le scelte dei piani sotto ordinati, in primis quelli dei Comuni, e che comunque si propone, nella tradizione della migliore pianificazione indicativa, di costituire il riferimento per tutti i centri decisionali, anche non pubblici, operanti sul territorio provinciale.

Vincoli



-  Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136 - ex L. 1497/39) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
-  Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
-  Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)

Stralcio Tavola 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Per quanto riguarda i vincoli alla pianificazione locale le opere in progetto ricadono in:

- Area di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs. 42/04) per il tratto delle vie Unità d'Italia–piazza della Chiesa-via Cimitero-via Corsini
- Area soggetta a vincolo forestale per il tratto lungo rotatoria Unità d'Italia/viale Apollinare Veronesi verso San Martino Buon Albergo
- Strada romana

Nello specifico il vincolo ex art. 136 lettera c) D.Lgs. 42/2004 riguarda “Più aree del territorio comunale - Liberty” ed è stato apposto con D.G.R. N. 540 02/03/1999 (Ville Liberty) B.U.R. 30/03/1999 n.29.

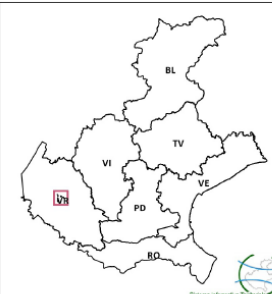

lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

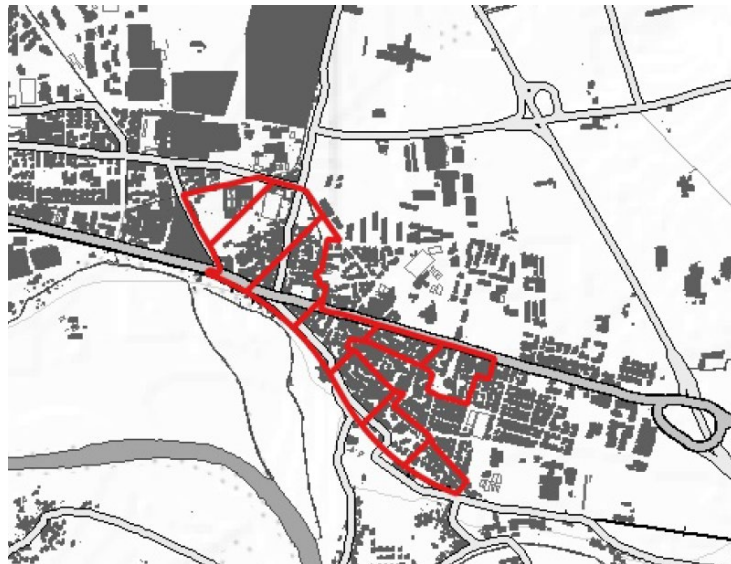
Itinerario B11 "Via Marotto – Castelvecchio" lotto 1



Immobili e aree di notevole interesse pubblico

D.Lgs. 22 gennaio 2004, n°42 - Art.136

IDENTIFICATIVO REGIONALE (ID_VINC) 0230625		CODICE MINISTERIALE (CODVIN)
DENOMINAZIONE (DENOM) PIU' AREE DEL TERRITORIO COMUNALE (LIBERTY)		
DATA PROVVEDIMENTO (DATADEC) 19990302	STATO DEL VINCOLO (STATOVIN) Decretato	TIPOLOGIA - LETT. ART.136, D.LGS.42/2004 c)
RICONOSCIMENTO DELL'AREA "Un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale"		
PROVINCIA Verona		
COMUNE Verona		



lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 "Via Marotto – Castelvecchio" lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

Per questi vincoli il P.T.C.P. prevede:

Vincoli ambientali

Art. 5 - Obiettivi

1. Nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e vivibilità del territorio, di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, di interesse paesaggistico ed archeologico, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettere b), g) ed h), della L.R. n. 11/2004, il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.

Art. 7 - Attuazione dei Vincoli

1. I Comuni nella redazione dei piani regolatori comunali di cui alla L.R. 11/2004 sono tenuti a prendere atto e documentare a loro volta l'esistenza, gli effetti e l'estensione di tutti i vincoli di cui al precedente articolo ed a conformare le proprie scelte pianificatorie all'esigenza di salvaguardare e valorizzare tali vincoli, secondo le pertinenti discipline nonché le direttive ed indicazioni della pianificazione sovraordinata.

2. I Comuni in sede di redazione dei piani regolatori comunali di cui alla L.R. 11/2004 definiscono e identificano i terreni di uso civico, soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale e al vincolo paesaggistico, tenendo conto che:

- a. i beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale;
- b. il diritto di esercizio degli usi è imprescrittibile; qualora si delinei la necessità di trasformare i terreni soggetti ad uso civico, tale trasformazione sarà subordinata al rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa regionale di settore.

Ambiti di interesse storico

Art. 8 - Obiettivi

1. Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettera j) della L.R. n. 11/2004, tutela e valorizza le più rilevanti risorse ambientali e le caratteristiche culturali del territorio provinciale, come pure gli elementi storici e paesaggistici ancora riconoscibili nei centri e nuclei edificati.

Art. 9 - Definizione e identificazione

1. Il PTCP individua:

- a. i centri storici - come configurati nell'Atlante dei Centri Storici Regionale mediante rappresentazione topografica sia areale che puntuale, distinguendo tra centri storici maggiori e centri storici minori;
- b. le strade di epoca romana - Postumia, Claudia Augusta e Gallica;
- c. le strade statali lombardo-venete;
- d. le ville venete - come individuate dall'Istituto Regionale Ville Venete;
- e. i complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi;
- g. i forti e le costruzioni militari con funzione tattica-difensiva presenti nel territorio provinciale.

Art. 10 - Attuazione

1. I Comuni nella redazione dei piani regolatori comunali di cui alla L.R. 11/2004:

- a. riportano la delimitazione dei centri storici così come recepiti dal PTCP;
- b. provvedono a verificarne la coerenza con la documentazione storica e architettonica predisponendo di conseguenza le eventuali giustificate modifiche dell'area di tutela;
- c. classificano per gradi di tutela i diversi ambiti costituenti i centri storici prevedendo norme appropriate per gli interventi di recupero;
- d. individuano le ville venete;
- e. individuano i forti e il sistema delle fortificazioni, le rocche, i castelli e le ville venete preservandone i contesti figurativi al fine di migliorarne la fruizione e sviluppare l'offerta culturale-turistica;

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

f. riportano gli edifici di pregio architettonico così come elencati dalla Regione Veneto e verificano quelli proposti dalla Provincia e possono, motivatamente, implementare l'elenco tenendo in considerazione quanto previsto dalla pianificazione di livello superiore;

g. provvedono a verificare i luoghi e gli edifici dell'archeologia industriale, li censiscono e ne implementano, se necessario, l'elenco.

h. provvedono ad individuare nel dettaglio il sistema territoriale della via Ostiglia (sedimi, stazioni, ponti, manufatti accessori) mediante apposita schedatura, al fine di salvaguardare e valorizzare i suoi caratteri culturali, paesaggistici e naturalistici, con destinazioni d'uso ed opere di intervento con questi compatibili.

2. I Comuni provvedono nell'ambito dei propri strumenti urbanistici a preservare gli antichi tracciati e gli elementi di testimonianza storico-documentale conservando nella massima misura possibile, compatibilmente con altre prioritarie esigenze di interesse generale, l'attuale sistema di strade, fossati e filari di alberi, della struttura organizzativa fondiaria storica e della toponomastica. L'azione dei Comuni deve essere conseguente all'analisi e accertamento della presenza nelle aree medesime, di effettivi, riconosciuti e documentati elementi di valore ambientale, paesaggistico, storico di cui è necessaria la tutela.

Sistema ambientale



Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)

I tracciati di progetto non presentano interazioni con il sistema ambientale, ad eccezione del tratto lungo rotatoria Unità d'Italia/viale Apollinare Veronesi verso San Martino Buon Albergò, che ricade in area boscata (per il riferimento agli artt. delle NTA si veda il paragrafo relativo ai vincoli).

Sistema del paesaggio



- Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
- Strada lombardoveneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
- ... Ambito boscato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96)
- ... Itinerario ciclabile (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 83 - 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)
- ☀ Landmark (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
- + Chiesa (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)

I tracciati di progetto si innestano tutti su via Unità d'Italia, che è individuata come asse viario storico, sia di epoca romana che lombardoveneta (per il riferimento agli artt. delle NTA si veda il paragrafo relativo ai vincoli).

Nello specifico il tratto in prossimità della Chiesa di San Michele Arcangelo e quello al confine con San Martino Buon Albergo ricalcano tale asse.

Il progetto si colloca anche nelle vicinanze della Chiesa di San Michele Arcangelo, edificio religioso considerato anche come landmark.

Si conferma la presenza dell'ambito boscato per il tratto lungo rotatoria Unità d'Italia/viale Apollinare Veronesi verso San Martino Buon Albergo (per il riferimento agli artt. delle NTA si veda il paragrafo relativo ai vincoli).

L'intero asse di via Unità d'Italia è individuato anche come itinerario ciclabile.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

Art. 83 - Rete di mobilità ciclabile

1. I Comuni, in sede di formazione dei piani regolatori comunali di cui alla L.R. 11/2004:

- a. recepiscono i percorsi di mobilità ciclabile individuati come rete principale dal PTCP;*
- b. definiscono la rete di percorsi locali per lo spostamento dalle zone residenziali alle piazze, alle scuole, ai principali servizi quali aree produttive, ambiti con presenza di attività commerciali di vicinato, stazioni di autobus, treno, ecc. ;*
- c. definiscono le caratteristiche da attuare nei percorsi protetti casa/scuola e casa/lavoro al fine di favorirne l'utilizzo da parte dei frequentanti della scuola dell'obbligo;*
- d. definiscono una rete di strade ciclabili e servizi connessi, anche esterna ai centri abitati, connessa con la rete individuata dal PTCP, destinata al turismo slow sia da parte degli utenti della rete slow principale, sia da parte dei cittadini residenti;*
- e. normano la costruzione delle nuove strade di quartiere al fine di promuovere lo sviluppo degli itinerari ciclopedonali.*

PARTE V - SISTEMA PAESAGGISTICO

Art. 94 - Obiettivi

1. Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lett. J) della L.R. 11/04, salvaguarda, preserva e valorizza il paesaggio anche attraverso la tutela dei segni antropici caratteristici e degli elementi storici e monumentali presenti.

Art. 95 - Definizione

1. La tavola 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti territoriali.

2. Sono classificati quali elementi fisici di pregio del territorio:

CARATTERI VALORIALI DEL PAESAGGIO

Tessuti ed ambiti:

- a. naturali e idrografici*
- b. agrari*
- c. storici.*

Elementi storici di carattere:

- a. militare*
- b. religioso*
- c. storico tipologico.*

3. La riconoscibilità e l'unicità dei luoghi è evidenziata da alcuni ambiti ed elementi classificati quali:

ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO:

iconemi

contesti figurativi

landmark

luoghi ed ambiti e percorsi della memoria

strade del vino

strade della mobilità slow.

Art. 96 - Attuazione

1. I Comuni nella formazione dei piani regolatori comunali di cui alla L.R. 11/2004 rilevano le caratteristiche paesaggistiche specifiche del territorio da sottoporre a tutela e provvedono a regolare i diversi fattori della pianificazione in armonia con i seguenti indirizzi:

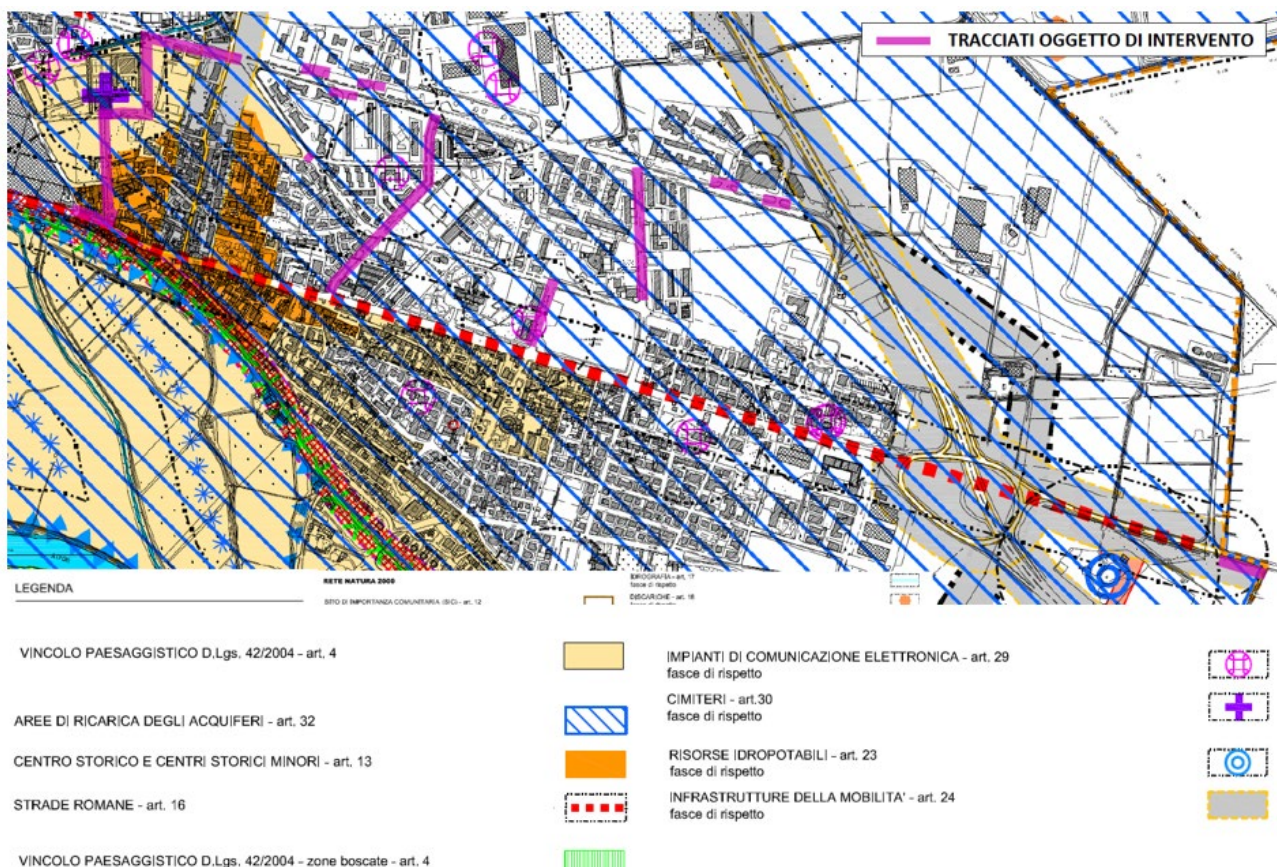
Itinerario B11 "Via Marotto – Castelvecchio" lotto 1

verificano la perimetrazione degli ambiti paesaggistici predisponendo giustificate modifiche;
integrano e completano attraverso analisi puntuali l'individuazione di fattori costitutivi già elencati e li valorizzano;
ricercano soluzioni volte alla tutela del paesaggio anche attraverso l'incentivazione al miglior utilizzo degli elementi storici da conservare e ripristinare ad usi coerenti con la vita moderna;
prevedono la conservazione dei coni ottici e visuali e li recuperano laddove sia possibile;
mantengono la completa visibilità degli elementi salienti del paesaggio in modo particolare lungo le infrastrutture di rango sovracomunale;
privilegiano la conservazione il recupero e la valorizzazione della connessione visuale degli attributi del paesaggio indicati al precedente articolo dal PTCP;
individuano gli ambiti tipologici urbani e rurali caratterizzati da morfologie e tipologie storiche e ne proteggono, conservano, recuperano, valorizzano le caratteristiche.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - P.A.T.

Il Piano di Assetto del Territorio - P.A.T.- di Verona è stato definitivamente approvato dalla Regione Veneto, con deliberazione della Giunta regionale n. 4148 del 18/12/07.

Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Il P.A.T. conferma e dettaglia la maggior parte dei vincoli da P.T.C.P.

lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 "Via Marotto – Castelvecchio" lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

Il tratto via Unità d'Italia–piazza della Chiesa-via Cimitero-via Corsini si sviluppa in parte in Centro storico e in parte in area soggetta a vincolo paesaggistico art. 4 D.Lgs. 42/2004. Inoltre si colloca nella fascia di rispetto cimiteriale.

I tracciati di progetto si innestano tutti su via Unità d'Italia, che è individuata come “strada romana” e il tratto in prossimità della Chiesa di San Michele Arcangelo e quello al confine con San Martino Buon Albergo ricalcano tale asse.

Il tratto lungo rotatoria Unità d'Italia/viale Apollinare Veronesi verso San Martino Buon Albergo è situato in fascia di rispetto stradale, si segnala invece che la previsione di “Area boscata” da PCTP non è confermata all'interno del PAT.

Le aree interessate dal progetto risultano tutte all'interno dell'Area di ricarica degli Acquiferi.

4. Beni Paesistici di cui all'art. 134 del D.Lgs. 42/2004

4.01 I beni paesistici sono tutti quelli sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 134. La tavola 1 – Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale evidenzia a titolo ricognitivo le aree sottoposte a vincolo espresso a seguito di dichiarazione di notevole interesse pubblico e quelle vincolate per legge ai sensi dell'art. 142.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

4.07 Gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal PAT, dalle previsioni degli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e le indicazioni della D.G.R.V. n. 986 del 14/03/1996 - Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali - (BURV n. 75 del 20/08/1996).

4.08 Fino all'approvazione delle modifiche al prontuario previste dal P.I., per gli interventi in zona agricola, si dovrà fare riferimento solo ai principi generali desumibili dal prontuario in riferimento alle tipologie e alle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni e alle modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti.

4.09 Gli obiettivi di tutela e di qualità paesaggistica contenuti nel PAT sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali.

4.10 Dalla data dell'adozione del PAT le prescrizioni di natura paesaggistica in esso contenuti costituiscono norma di salvaguardia immediatamente applicabile in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici.

4.11 Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni di tutela e qualità paesaggistica sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti, nelle disposizioni di pianificazione urbanistica ed edilizia e devono essere obbligatoriamente applicate nell'ambito dei procedimenti di approvazione di P.U.A., di rilascio dei titoli abilitativi e della Denuncia di Inizio Attività.

16. Strade Romane

DIRETTIVE

16.02 Il P.I., sulla base delle segnalazioni della Soprintendenza Archeologica, provvederà a individuare e cartografare le presenze archeologiche identificate o segnalate e le tracce relative alle realizzazioni di epoca romana.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

16.03 Il P.I. detta norme di tutela rivolte al mantenimento del profilo del terreno, alla conservazione degli elementi e dei segni visibili della struttura di epoca romana.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

16.04 È ammessa l'ordinaria utilizzazione agricola.

16.05 Scavi od arature dei terreni di profondità maggiore di 50 cm. dovranno essere autorizzati dalla Soprintendenza Archeologica.

23. Risorse idropotabili – fasce di rispetto - PRESCRIZIONI E VINCOLI

23.05 Per le risorse idropotabili, si applicano le norme di tutela e salvaguardia previste dall'art. 21 del D. Lg.vo 152/2006, della Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 e relative norme di recepimento e del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

24. Infrastrutture della mobilità – fasce di rispetto - PRESCRIZIONI E VINCOLI

24.07 Nelle fasce di rispetto delle infrastrutture esistenti sono ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme speciali dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico e con la realizzazione di nuove infrastrutture e l'ampliamento di quelle esistenti compresi gli impianti di distribuzione carburante.

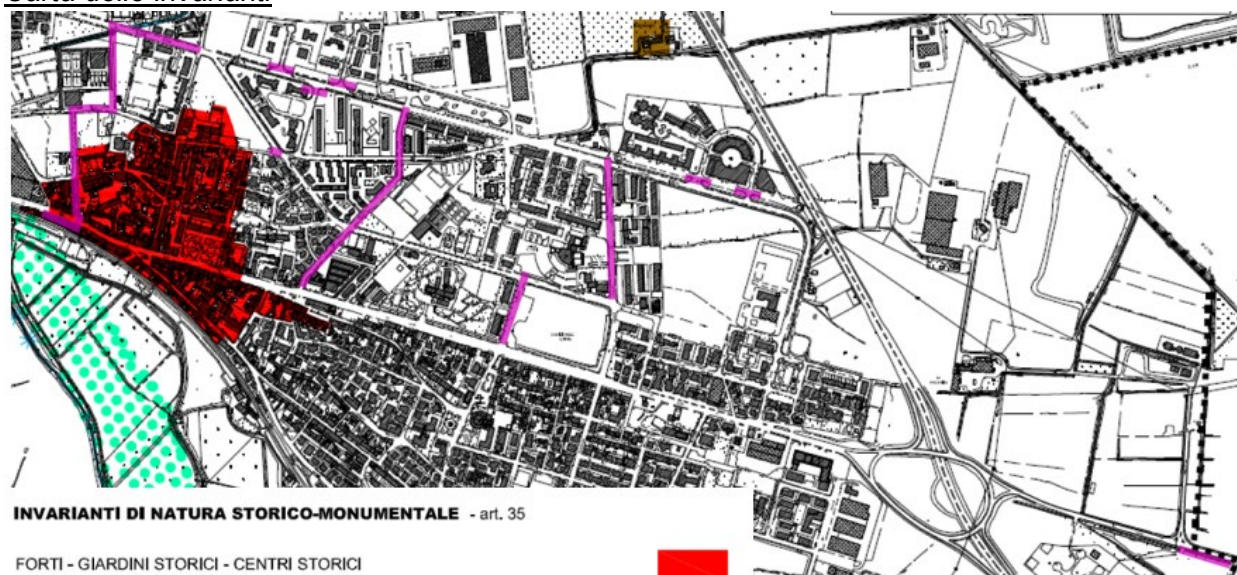
32. Invarianti di natura idrogeologica ed idraulica, aree a bassa trasformabilità:

32.01 Trattasi delle aree interessate dalla ricarica degli acquiferi e dei sedimenti demaniali del fiume Adige e degli altri corsi d'acqua pubblici, risorgive, laghetti ed acque pubbliche in genere e vegetazione ripariale.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

32.04 Nell'ambito dell'area di ricarica degli acquiferi sono vietate le attività industriali, dell'artigianato e della zootecnia che producono acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o delle quali non siano previsti nel progetto approvato di rete fognaria, idoneo trattamento e/o comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area. Si applicano in ogni caso le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

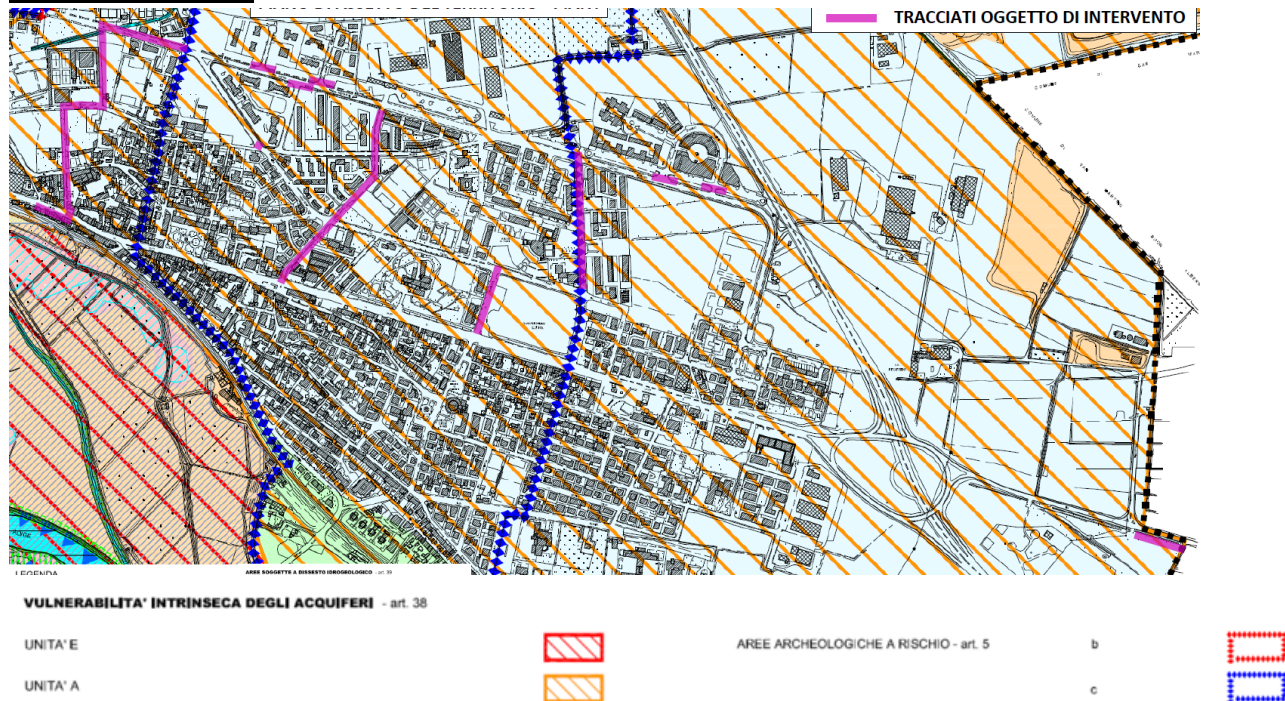
Carta delle invarianti



Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

Si conferma che il tratto relativo alle vie Unità d'Italia - Piazza della Chiesa - via Cimitero e via Corsini si sviluppa in parte in Centro storico.

Carta delle fragilità



Le aree interessate dal progetto risultano tutte all'interno di aree a rischio Vulnerabilità intrinseca degli Acquiferi. Gli interventi su via Belluzzo, Guglielmi e via Confortini ricadono in aree a rischio archeologico “c”.

38.05 UNITA' DELLE AREE DI PIANURA E DI FONDOVALLE

38.08 Unità A

- Aree caratterizzate dalla presenza di alluvioni fluviali e fluvioglaciali a composizione prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa, ad elevata permeabilità primaria.
- Strati di alterazione superficiale di scarsa potenza.
- Morfologia pianeggiante, con cigli e scarpate di terrazzi alluvionali, alvei e paleoalvei.
- Dinamica geomorfologica prevalente: fluviale e fluvioglaciale.
- Presenza di falda libera a profondità maggiore di 10 metri dal piano campagna.

38.09 Vulnerabilità intrinseca alta

PRESCRIZIONI E VINCOLI

38.19 In attesa dell'approvazione del P.I. gli interventi di tipo urbanistico ed edilizio e le opere di miglioramento fondiario, anche di tipo agronomico, in grado di incidere sull'oggetto di tutela di cui al presente articolo, dovranno essere compatibili con il grado di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi indicato nelle direttive che precedono.

38.20 I progetti di PUA e gli interventi edilizi di cui alle lett. d), e) ed f), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001 potranno essere autorizzati e/o assentiti a condizione che rispettino le previsioni del Piano Regionale di Tutela

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

delle Acque, adottato con D.G.R. 29 dicembre 2004, n° 4453. A tal fine, nella relazione geologica allegata al progetto, dovrà essere:

- a) dato esplicitamente atto del rispetto delle presenti direttive e prescrizioni;
- b) precisate le opere incidenti sulla vulnerabilità degli acquiferi;
- c) illustrate, anche progettualmente, le misure di tutela, salvaguardia e mitigazione proposte.

5. Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004

PRESCRIZIONI E VINCOLI

5.05 Le aree sottoposte a tutela archeologica sono così distinte:

...

c) Aree di interesse archeologico non sottoposte a tutela archeologica con decreto di vincolo ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ma con media probabilità di ritrovamenti archeologici;

...

5.07 Gli interventi previsti nell'ambito delle zone di cui al punto b) e c) del paragrafo 5.05, sono subordinati al deposito preventivo del progetto edilizio ed a notifica successiva della denuncia di inizio lavori, presso la Soprintendenza Archeologica e prima della loro presentazione in Comune. Alla D.I.A., alla domanda di permesso di costruire, ed alla denuncia di inizio lavori da presentarsi in Comune, deve essere allegata la prova dell'avvenuto deposito preventivo del progetto e della denuncia di inizio lavori presso la Soprintendenza Archeologica.

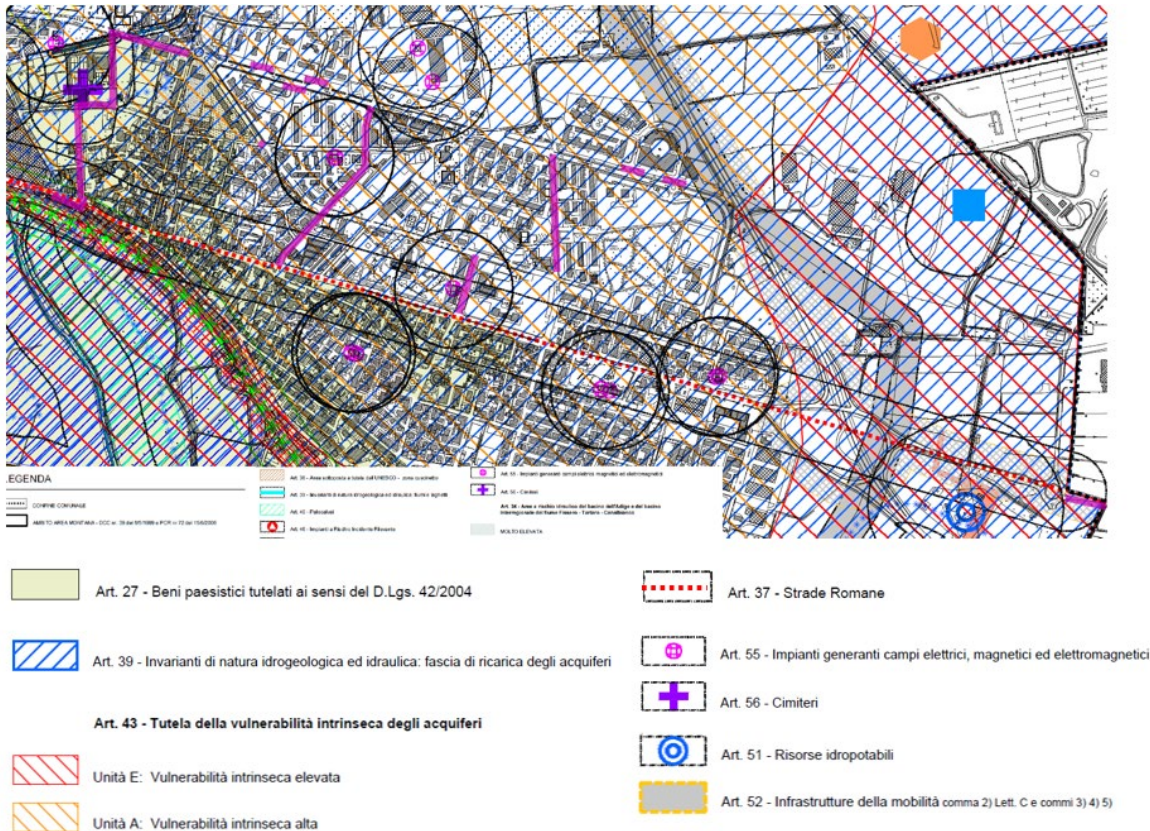
5.08 Gli interventi previsti nelle aree di cui ai precedenti punti b) e c) del comma 5.05 non sono subordinati agli adempimenti ivi previsti dal precedente comma 5.07, qualora gli scavi non superino la profondità di 50 cm.

5.09 In qualsiasi parte del territorio comunale, per i lavori rientranti nella disciplina delle opere pubbliche, è obbligatoria l'esecuzione di indagini archeologiche preliminari (art. 18, comma 1, lett. d) del D.P.R. 554/99 e art. 28 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni culturali e del paesaggio).

PIANO DEGLI INTERVENTI - P.I.

Con deliberazione n. 91 del 23 dicembre 2011 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano degli Interventi ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 11/04. La delibera di approvazione della Variante n. 29 al Piano degli Interventi è stata pubblicata all’albo Pretorio del Comune il 29 aprile 2022 diventando efficace il 14 maggio 2022.

TAVOLA 1 – VINCOLI



Il P.I. conferma e dettaglia la maggior parte dei vincoli da P.T.C.P. e da P.A.T.

I tracciati di progetto si innestano tutti su via Unità d’Italia, che è individuata come “strada romana” e il tratto in prossimità della Chiesa di San Michele Arcangelo e quello al confine con San Martino Buon Albergo ricalcano tale asse.

Il tratto via Unità d’Italia–piazza della Chiesa-via Cimitero-via Corsini si sviluppa in area soggetta a vincolo paesaggistico art. 4 D.Lgs. 42/2004 (e nello specifico ex art. 136 lett c) “Ville Liberty” e ex art 142 lett. C - Corsi acqua per il tratto in affiancamento al cimitero). Inoltre si colloca nella fascia di rispetto cimiteriale.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

I tracciati di progetto si innestano tutti su via Unità d'Italia, che è individuata come “strada romana” e il tratto in prossimità della Chiesa di San Michele Arcangelo e quello al confine con San Martino Buon Albergo ricalcano tale asse.

Il tratto lungo rotatoria Unità d'Italia/viale Apollinare Veronesi verso San Martino Buon Albergo è situato in fascia di rispetto stradale, si segnala invece che la previsione di “Area boscata” da PCTP non è confermata all'interno del P.I.

Le aree interessate dal progetto risultano tutte all'interno delle Aree di ricarica degli Acquiferi e a Vulnerabilità intrinseca degli Acquiferi alta.

Art. 27 – Beni paesistici sottoposti a tutela ai sensi del decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

1. I beni paesistici sono tutti quelli sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 134. La Carta dei vincoli evidenzia a titolo ricognitivo le aree sottoposte a vincolo espresso a seguito di dichiarazione di notevole interesse pubblico e quelle vincolate per legge ai sensi dell'art. 142.

2. Gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dagli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Art. 37 - Strade Romane

1. Il P.I., sulla base delle indicazioni della Soprintendenza Archeologica, ha individuato:

a) le presenze archeologiche identificate o segnalate e le tracce relative alle realizzazioni di epoca romana;
b) la fascia nell'ambito della quale potrebbero esservi presenze di interesse archeologico e probabili ritrovamenti.

2. Gli interventi previsti nell'ambito delle aree di cui al punto a) del comma 1, sono subordinati ad autorizzazione dell'organo statale competente a norma del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni culturali e del paesaggio - qualora eccedano l'ordinaria utilizzazione agricola o consistano in scavi od arature dei terreni di profondità maggiore di 50 cm.

3. Gli interventi previsti nell'ambito delle zone di cui al punto b) del comma 1., qualora eccedano l'ordinaria utilizzazione agricola o consistano in scavi od arature dei terreni di profondità maggiore di 50 cm., sono subordinati al deposito preventivo del progetto edilizio ed a notifica successiva della denuncia di inizio lavori presso la Soprintendenza Archeologica prima della loro presentazione in Comune.

4. Alla D.I.A., SCIA o atto equivalente, alla domanda di permesso di costruire ed alla denuncia di inizio lavori da presentarsi in Comune, nei casi di cui al precedente comma 3 deve essere allegata la prova dell'avvenuto deposito preventivo del progetto e della denuncia di inizio lavori presso la Soprintendenza Archeologica.

5. In qualsiasi parte del territorio comunale, per i lavori rientranti nella disciplina delle opere pubbliche, è obbligatoria l'esecuzione di indagini archeologiche preliminari (art. 28 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni culturali e del paesaggio).

Art. 43 - Tutela della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi

1. La Vulnerabilità Intrinseca degli Acquiferi è riferita alla diversa classificazione delle unità geoambientali, discriminate sulla base dei seguenti criteri di analisi:

- a. composizione litologica del sottosuolo;*
- b. caratteristiche di permeabilità del sottosuolo;*

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

- c. composizione e spessori degli strati di alterazione e copertura superficiale;
- d. morfologia;
- e. dinamica geomorfologica prevalente;
- f. geoidrologia degli acquiferi.

2. Sulla base degli approfondimenti contenuti nel quadro conoscitivo, sono individuate le seguenti unità geoambientali :

A) UNITA' DELLE AREE DI PIANURA E DI FONDOVALLE

- Unità E: Vulnerabilità intrinseca elevata
- Unità A: Vulnerabilità intrinseca alta
- Unità M: Vulnerabilità intrinseca media
- Unità B: Vulnerabilità intrinseca bassa

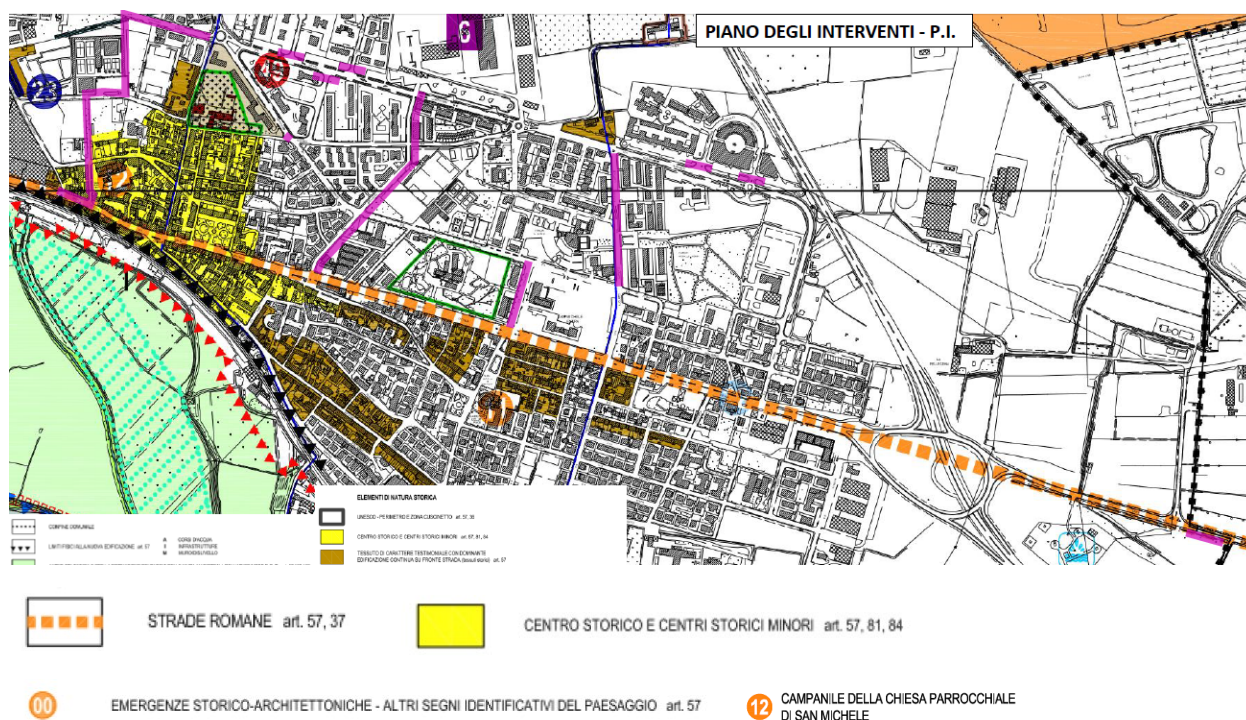
3. I progetti di PUA e gli interventi edilizi di cui alle lett. d), e) ed f), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001 potranno essere autorizzati e/o assentiti a condizione che rispettino le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

4. A tal fine, nella relazione geologica allegata al progetto, dovrà essere:

- a) dato esplicitamente atto del rispetto delle presenti norme;
- b) precisate le opere incidenti sulla vulnerabilità degli acquiferi;
- c) illustrate, anche progettualmente, le misure di tutela, salvaguardia e mitigazione proposte.

TAVOLA 2 - IL PAESAGGIO

Tutela del paesaggio



Dal punto di vista paesaggistico il P.I. conferma che tratto via Unità d'Italia–piazza della Chiesa-via Cimitero-via Corsini si sviluppa in parte in Centro storico e in prossimità del campanile della chiesa parrocchiale di San Michele, individuato come emergenza storico-architettonica. I tracciati di

lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

progetto si innestano tutti su via Unità d'Italia, che è individuata come “strada romana” e il tratto in prossimità della Chiesa di San Michele Arcangelo e quello al confine con San Martino Buon Albergo ricalcano tale asse.

Art. 57 - Tutela del paesaggio, pertinenze scoperte, contesti figurativi, cime, crinali e coni visuali (vedute)

...

22. Le Strade romane devono essere riqualificate come memoria degli antichi tracciati. Oltre al mantenimento del profilo del terreno, degli elementi e dei segni visibili della struttura di epoca romana, sia in territorio urbano che extraurbano devono essere definite modalità affinché venga resa visibile la loro presenza con pavimentazioni adeguate soprattutto nei percorsi pedonali, nei bordi stradali, nell'ombreggiamento e nell'equipaggiamento vegetale in generale. Non è ammessa l'installazione di cartelloni pubblicitari.

Prescrizioni di tutela paesaggistica su elementi puntuali e lineari per la progettazione e la localizzazione degli interventi:

49. Le infrastrutture devono essere considerate come linee di continuità visiva e trattate come elementi lineari che costruiscono paesaggi; devono perciò essere valutati i coni visivi e i fronti urbani o extraurbani su cui si affacciano:

a) Piste ciclabili - percorsi pedonali rappresentano tracciati di connessione tra i vari quartieri e le diverse zone della città, per cui favoriscono l'inclusione e la naturale trasversalità del territorio. In ogni intervento di trasformazione urbana deve essere la prima valutazione da effettuare.

Unità di paesaggio



UNITA' DI PAESAGGIO art.57

1 - AMBITO PLANIZIALE DEL FIUME ADIGE

5 - AMBITO DELLA PIANURA VALLIVA (tra versanti collinari)

lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

Gli interventi di progetto ricadono prevalentemente nell'unità di paesaggio “Ambito della pianura Valliva” ad eccezione delle porzioni sul lato sud di Via Unità d'Italia che ricadono nell'“Ambito Planiziale del Fiume Adige”.

*Art. 57 - Tutela del paesaggio, pertinenze scoperte, contesti figurativi, cime, crinali e coni visuali (vedute)
Unità di paesaggio*

1. In base all'analisi specialistica delle caratteristiche naturali e storiche di detti beni ed in relazione al livello di rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici presenti sul territorio, il P.I., con riferimento alle direttive e vincoli del PAQE e del PAT, ripartisce il territorio comunale in ambiti omogenei e precisamente nelle seguenti cinque Unità di paesaggio:

- 1: ambito planiziale del fiume Adige;*
- 2: ambito planiziale dell'acquifero indifferenziato (pianura aperta);*
- 3: ambito del sistema collinare urbano;*
- 4: ambito del sistema collinare lessineo;*
- 5: ambito della pianura valliva.*

2. Prescrizioni per la progettazione e la localizzazione degli interventi. Ogni azione di trasformazione del territorio comunale, nelle rispettive unità di paesaggio, deve essere indirizzata, progettata ed attuata nel rispetto delle rispettive prescrizioni di seguito riportate, mentre i rispettivi indirizzi e direttive sono contenuti nel Repertorio normativo alla Sezione 7: Brani significativi del paesaggio e indirizzi per la progettazione:

1. Ambito fluviale dell'Adige

- Incentivare la percorribilità trasversale e longitudinale del fiume realizzando attraversamenti da riva a riva o mediante passerelle o traghetti pedo-ciclabili, completando i percorsi pedo-ciclabili lungo il fiume e raccordandoli con i vari quartieri urbani compreso il centro storico.*
- Ogni intervento di trasformazione, mediante opportuni fotoinserimenti e/o rendering, deve dimostrare la non preclusione dei coni visivi verso il fiume, anche a quota di campagna, e il recupero e la valorizzazione dei segni storici del paesaggio rurale.*
- Eliminare gli elementi di degrado attraverso opere di mitigazione, riqualificando gli spazi aperti con interventi adeguati sia per funzione che per forma.*

5. Ambito della pianura valliva.

- Per aumentare le connessioni tra centri urbani e territorio e tra pianura e versanti collinari, valorizzare i percorsi pedonali o ciclabili già presenti da riqualificare e, ove possibile, ricostituendo altri eliminati da passati interventi.*
- Verificare, per ogni intervento di trasformazione, attraverso fotoinserimenti che venga mantenuto soprattutto lo scenario a nord, possibilmente per alcuni tratti o scorci, anche a quota di campagna.*
- Mantenere i filari alberati ancora presenti, soprattutto gelsi messi a dimora lungo le canalette interrate.*
- Mantenere i muri in pietra e sasso e, ove necessario, ricostituirli con tecniche tradizionali, utilizzando gli originari rapporti dimensionali tra altezza e larghezza del terrazzamento.*
- Eliminare gli elementi di degrado attraverso opere di mitigazione, riqualificando gli spazi aperti con interventi adeguati sia per funzione che per forma*

2.3 Caratteri naturalistici

2.3.1 Tessitura insediativa del contesto

Il progetto interessa l’area storica del quartiere. Vengono interessati in particolare gli spazi pubblici della Tessitura storica del quartiere composta dall’asse storico romano di via Unità d’Italia dall’ambito della Piazza della Chiesa prospiciente la chiesa di San Michele Arcangelo, la via Cimitero con i filari e il tratto verso il parcheggio, la strada pedonale a lato del cimitero di San Michele Extra e i piazzali a parcheggio del Cimitero e dello Sporting Club, fino al ricongiungimento con via Corsini.

2.3.2 Caratteri paesaggistici dell’area

Ci troviamo all’interno del Centro storico del quartiere di San Michele Extra. Ciascun tratto di intervento ha le proprie caratteristiche paesaggistiche:

- Via Unità d’Italia nel tratto interessato è caratterizzato da marciapiedi in pietra interessati da un dislivello verso le abitazioni;
- La Piazza Della Chiesa con la pavimentazione a gradoni in pavè e il sagrato in pietra;
- La via Cimitero, caratterizzata dai filari di alberi;
- I parcheggi asfaltati davanti al cimitero di San Michele Extra e dello Sporting Club;
- La strada pedonale asfaltata a lato delle mura di cinta del cimitero di San Michele Extra;

2.3.3 Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:

Diversità

Trattandosi di centro storico, tutte le scelte morfologiche e, di materiali e cromatiche rispetteranno l’ambiente costruito.

Qualità visiva

La qualità visiva di centro storico presente soprattutto in Via Unità di Italia, in Piazza della Chiesa e via Cimitero, è rappresentata dall’unità degli elementi architettonici dello spazio pubblico.

Degrado

Non sono presenti situazioni di particolare degrado, ma zone di bassa qualità di ambito urbano che verranno riqualificate, come ad esempio, nell'intervento di riqualificazione dell'incrocio fra via della Chiesa e Via Vincenzo Monti.

2.3.4 Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale

Sensibilità e capacità di assorbimento visuale

L'alta sensibilità dei luoghi viene rispettata da interventi puntuali sulle carreggiate stradali

2.3.5 Elementi principali per la descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

Sistemi insediativi storici

L'ambito appartiene all'area di Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs.41/2004 art.4 e i tratti di ciclabile di via Unità d'Italia per Piazza della Chiesa e parte di via Cimitero sono ricompresi fra le “Invarianti di Natura Storico Monumentale” art. 35 del PAT.

L'ambito non appartiene a percorsi panoramici.

L'ambito di via Unità d'Italia può essere considerato appartenere ad ambiti a forte valenza simbolica in quanto tracciato storico di Strada Romana. Gli interventi sono calibrati nel rispetto delle qualità dell'esistente.

2.4 verifica preventiva dell'interesse archeologico

Come già evidenziato nel capitolo di Analisi dei Livelli di Tutela, con riferimento alla “Carta delle Fragilità” facente parte del “Piano di Assetto del Territorio”, alcuni tratti dell'itinerario ricadono in perimetro di “Aree Archeologiche a Rischio c)” oltre ad interessare alcuni tratti di “Strada Romana” come riportato nella documentazione del P.I. (Piano degli Interventi Vigenti).

In particolare gli interventi in via Unità d'Italia e presso la rotatoria Unità d'Italia/viale Apollinare Veronesi ricadono in ambito di “Strada Romana” mentre le vie Confortini, Belluzzo, Monte Tesoro, Guglielmi e Caperle ricadono in ambito di “Aree Archeologiche a Rischio c)”.

Viste le caratteristiche delle aree interessate ricadenti nell'ambito di “Strada Romana” (via Unità di Italia e rotatoria Unità d'Italia/viale Apollinare Veronesi) si propone di sviluppare le attività in modo da garantire un effettivo monitoraggio delle eventuali preesistenze direttamente in fase di cantiere.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

Infatti, considerata l'impossibilità di avviare in questo momento la Procedura di Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico, in quanto le operazioni di scavo necessarie porterebbero alla interruzione di assi viabilistici di primaria importanza, si prevede di inserire l'attività di Sorveglianza Archeologica durante le operazioni di esecuzione degli scavi previsti dal progetto. Tale attività viene quantificata nel Quadro Economico del P.F.T.E. e verrà inserita nel Capitolato Speciale d'Appalto del Progetto Esecutivo.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Via Unità d'Italia

Per quanto riguarda il percorso principale il progetto interessa la **via Unità d'Italia** a partire dai civici 4 e 6 dove si conclude il percorso promiscuo pedonale e ciclabile esistente proveniente da Corso Venezia e via Porto San Michele. L'ambito di intervento si caratterizza per la presenza di una carreggiata stradale ampia con due corsie veicolari per senso di marcia e di una corsia di attestamento di svolta verso la via Tiberghien e marciapiedi con fondo in asfalto e in pietra locale.



Via Unità d'Italia – Percorso ciclopedonale esistente vista civici 6 – 4

Presso il civico 6 il marciapiede presenta due livelli distinti collocati rispettivamente a quota strada e ad una quota ribassata per garantire gli ingressi pedonali alle abitazioni. L'asse ripercorre quella che è segnalata, negli strumenti urbanistici, quale *Strada Romana*. Gli interventi che saranno effettuati riguardano tuttavia un ambito già fortemente urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di diversi sottoservizi esistenti, in cui si prevedono lavorazioni superficiali con scavi che non superano i 50 cm di profondità.

Con il progetto si prevede l'ampliamento della porzione di marciapiede posta a quota strada così da consentire la formazione del promiscuo pedonale e ciclabile, in continuità con l'esistente, con restringimento della carreggiata veicolare. Il restringimento viene realizzato a partire dal civico 4 permettendo di ottenere, da un lato, lo spazio necessario alla realizzazione del percorso e, dall'altro, la riduzione della velocità dei veicoli in ingresso al quartiere.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

Si propone quindi la modifica alla segnaletica orizzontale mantenendo tuttavia l'attuale assetto distributivo della strada con corsia di svolta su via Tiberghien (di larghezza pari e non inferiore a 2,75 m), e le due corsie veicolari con riduzione del calibro a 3,50 m.



Via Unità d'Italia – Percorso ciclopedonale esistente – vista civico 6

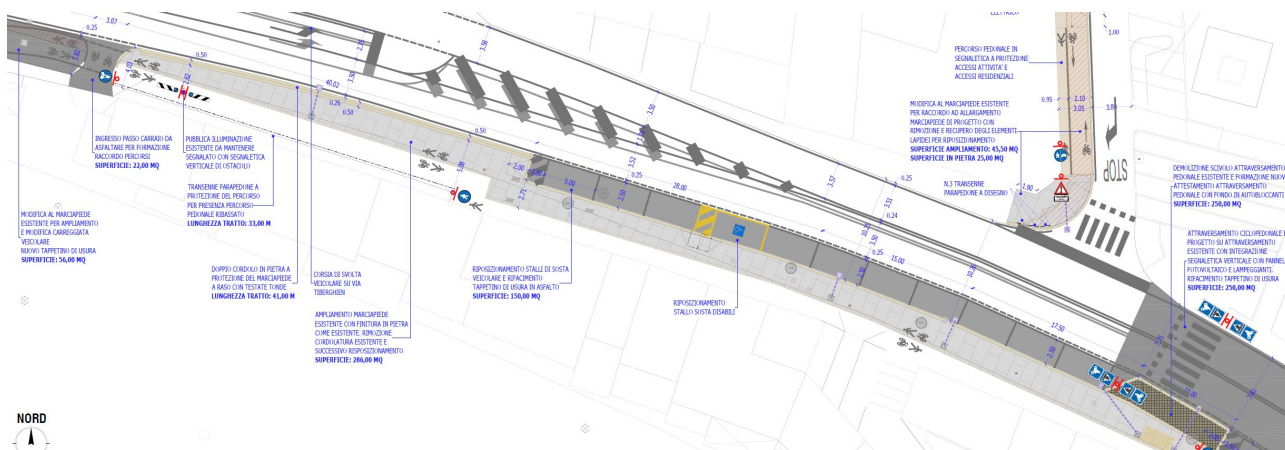
L'ampliamento del marciapiede consente di ottenere una piattaforma destinata al transito ciclopedonale di larghezza non inferiore ai 4,00 m, con finitura in pietra della Lessinia (come esistente) e realizzata a quota strada. A protezione del nuovo percorso si prevede l'inserimento di un doppio cordolo in pietra e non sormontabile, di separazione tra la carreggiata veicolare e la piattaforma ciclopedonale e l'inserimento di transenne parapetonali in corrispondenza del salto di quota presente sul lato delle abitazioni.

Nella ridistribuzione spaziale in progetto si è cercato di preservare gli stalli di sosta esistenti che vengono ricollocati in modo da consentire l'ampliamento del marciapiede sul loro attuale sedime.

La sosta consente inoltre di proteggere l'ampliamento di marciapiede che verrà realizzato dal civico 18 al civico 52a. In corrispondenza dell'attraversamento ciclopedonale si prevede di realizzare una nuova piattaforma di attestamento con finitura in porfido, così da riprendere la tipologia degli attraversamenti pedonali presenti nel quartiere.

Per consentire l'ampliamento del marciapiede si rende necessaria la traslazione delle caditoie stradali che saranno rimboccate nel rispettivo pozzetto che verrà messo in quota marciapiede e variato in ispezione mantenuto come griglia di raccolta per le acque del marciapiede.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Via Unità d'Italia – Stralcio progetto di ampliamento del marciapiede per formazione percorso ciclopedonale con redistribuzione della sosta e delle corsie veicolari

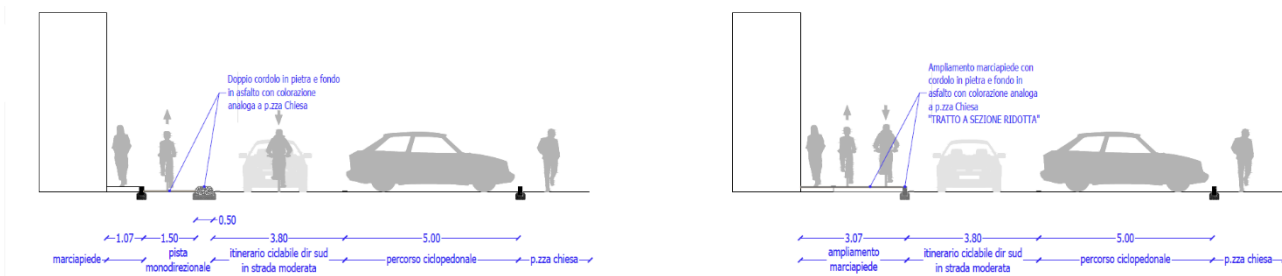
3.2 Piazza della Chiesa – studio delle alternative di progetto

L'itinerario ciclabile in progetto prosegue in direzione Nord sviluppandosi lungo **Piazza della Chiesa**. Su questo tratto, in relazione alla delicatezza e importanza del contesto architettonico di intervento sono state delineate due soluzioni di progetto alternative.



lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Via Piazza della Chiesa – vista dall’intersezione da via Unità d’Italia e sezioni alternative di progetto

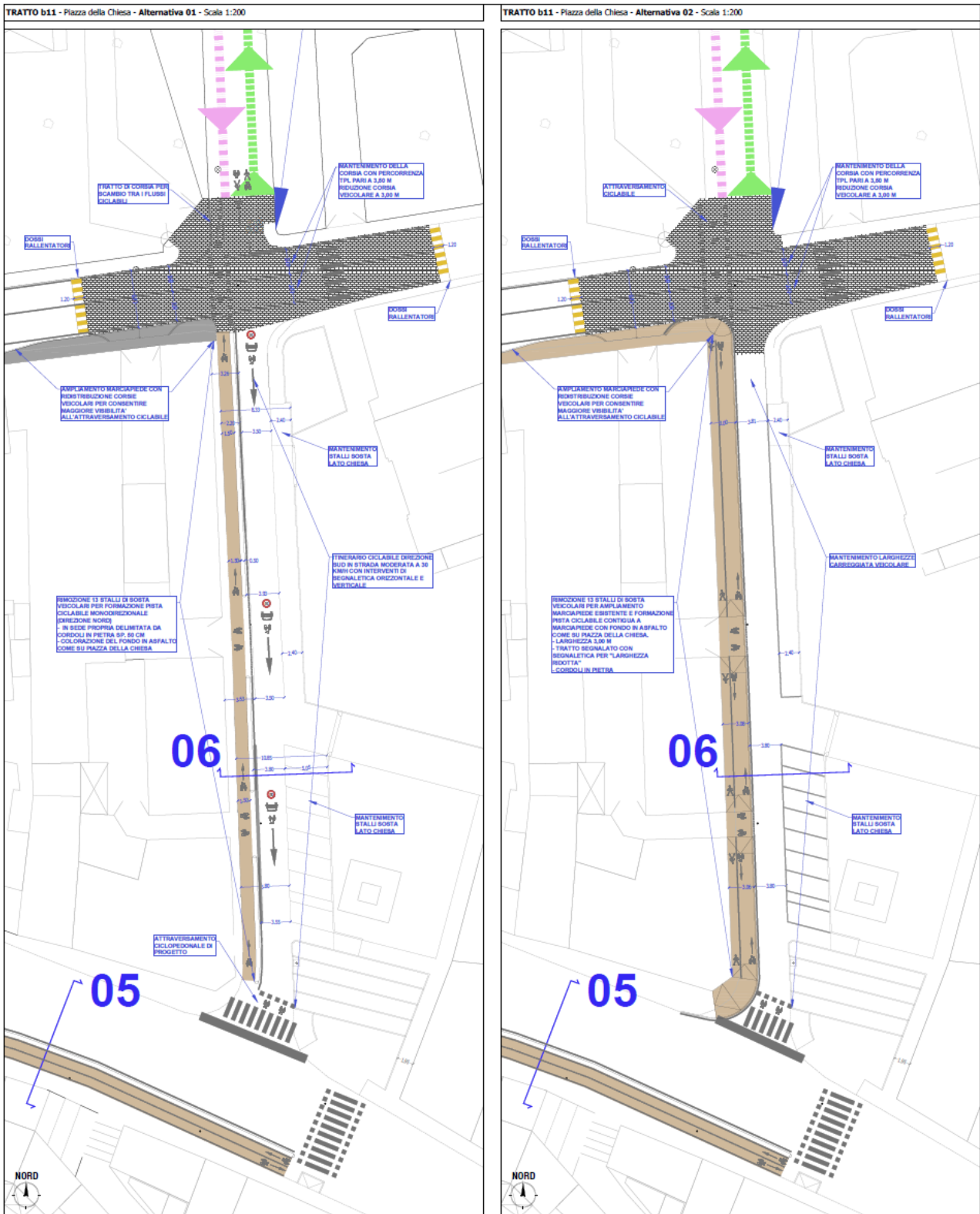
Entrambe le ipotesi vengono sviluppate sul lato Ovest della carreggiata, in modo da non interferire con la proprietà privata che insiste sul lato est, ma prevedendo l’eliminazione completa della sosta (n.13 stalli esistenti), che possono trovare una collocazione alternativa nel vicino parcheggio pubblico del Cimitero San Michele, distante circa 80 metri.

La prima soluzione ipotizzata prevede la realizzazione di una pista ciclabile monodirezionale in direzione nord, di larghezza pari a 1,50 m, e separata da un doppio cordolo non sormontabile in pietra di larghezza non inferiore ai 50 cm, operando sul solo sedime stradale. In direzione sud la percorrenza ciclabile viene proposta promiscua con quella veicolare su un tratto di strada su cui insiste un limite esistente posto a 30 km/h.

La seconda soluzione prevede di intervenire sul marciapiede esistente, fortemente ammalorato, mediante l’ampliamento dello stesso per portarlo ad una larghezza non inferiore ai 3,00 m e realizzare una pista ciclabile contigua a marciapiede così da separare il flusso ciclabile dal passaggio pedonale in uscita dalle attività e abitazioni. In questo breve tratto la porzione di marciapiede destinato al transito dei velocipedi viene segnalato come “tratto a sezione ristretta” (con apposita segnaletica verticale triangolare di pericolo e pannello integrativo), sebbene la larghezza del marciapiede consenta di ottenere un percorso promiscuo pedonale ciclabile conforme alla normativa. Si è proposto di differenziare gli spazi per ridurre ulteriormente l’eventuale conflittualità tra le uscite pedonali e il transito dei velocipedi stessi.

Questa seconda soluzione consente di riorganizzare il fronte Ovest riqualificando anche il percorso pedonale, utilizzando materiali e colori analoghi a quelli già presenti nella piazza della Chiesa garantendo così una riorganizzazione e riqualificazione più omogenea dell’ambito di intervento.

Itinerario B11 "Via Marotto – Castelvecchio" lotto 1

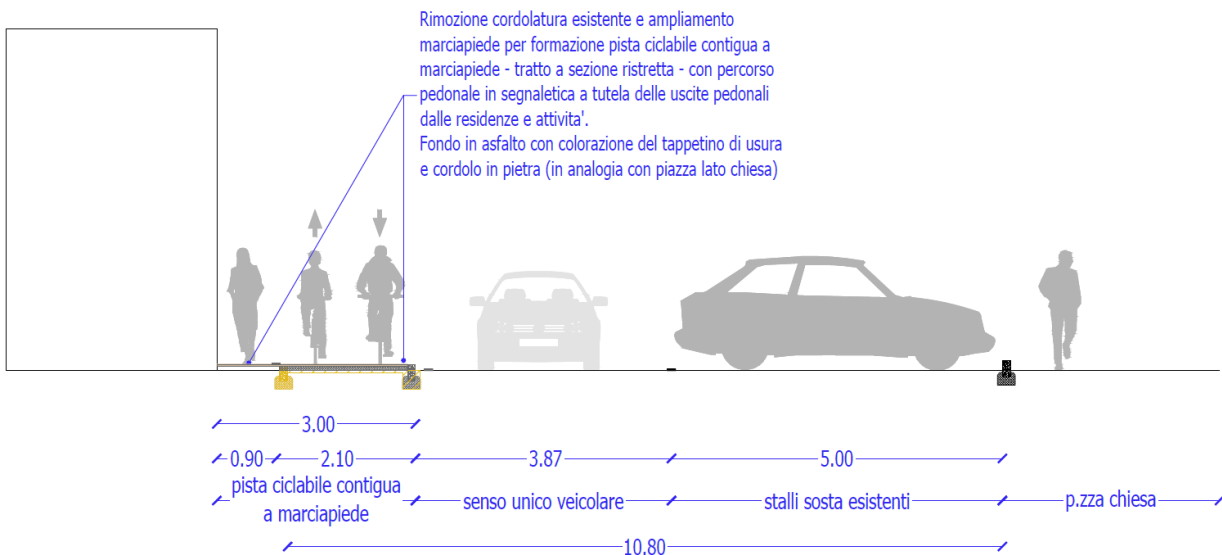


Alternative Piazza della Chiesa – ipotesi pista ciclabile monodirezionale in sede propria e percorso in carreggiata e ipotesi ampliamento marciapiede ciclopeditone

lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 "Via Marotto – Castelvecchio" lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

L'Amministrazione si è pronunciata favorevolmente sulla **seconda ipotesi** che prevede la realizzazione dell'itinerario ciclabile all'esterno della carreggiata veicolare. Come anticipato verranno utilizzati materiali assimilabili a quelli presenti nella Piazza quali cordoli in pietra e colorazione del tappetino di usura nelle cromie della superficie pedonale esistente.



Via Piazza della Chiesa – Sezione di progetto dell'alternativa scelta



Via Piazza della Chiesa – vista da via Vincenzo Monti – colorazioni della piazza e strada con limite 30km/h

3.3 Incrocio con Via Vincenzo Monti

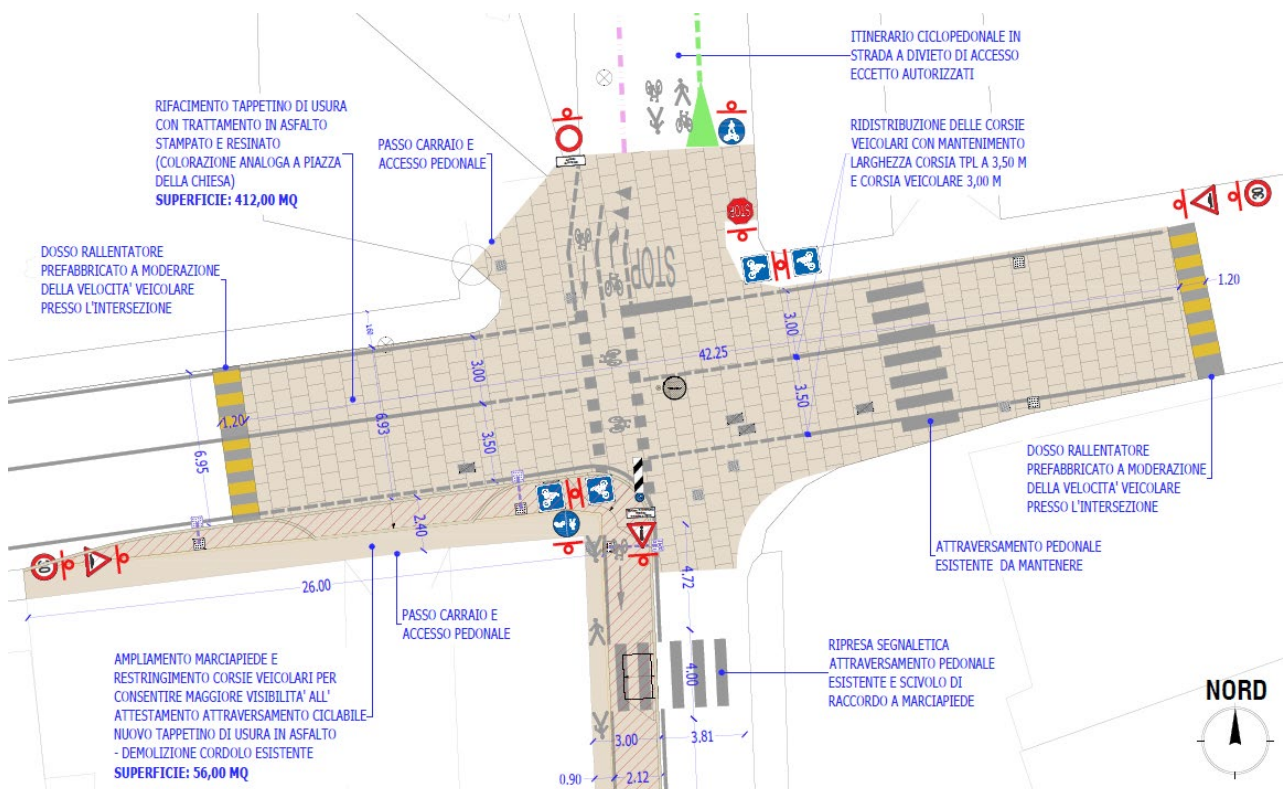
Da piazza della Chiesa il percorso prosegue verso via Cimitero, intersecando via **Vincenzo Monti**. Per garantire all'itinerario di progetto un attraversamento in sicurezza della via, il progetto prevede

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

un restringimento graduale della corsia sud di via Monti, a partire dal civico 9B, così da permettere un ampliamento di marciapiede migliorando la visibilità dei ciclisti provenienti da piazza della Chiesa e ridurre, al contempo, la velocità dei veicoli in transito presso l'intersezione.

Per garantire ulteriormente la moderazione delle velocità e implementare le condizioni sicurezza, si prevede l'inserimento di due dossi rallentatori da collocati rispettivamente tra il civico 9B e 9A e presso il civico 68 di via Monti.

La piattaforma stradale compresa tra i due dossi rallentatori è prevista con trattamento in asfalto stampato e resinato, a marcare maggiormente il punto di attenzione, mantenendo le colorazioni presenti nell'ambito della Chiesa, così da realizzare un intervento omogeneo nell'intero ambito.



Intersezione via V. Monti e Piazza della Chiesa - dossi rallentatori e asfalto stampato e resinato

3.4 Via Cimitero

Gli interventi in **via Cimitero** riguardano la conferma, su ambo i lati della strada, del Divieto di Transito veicolare introducendo il pannello integrativo “Eccetto Autorizzati” e la realizzazione della segnaletica orizzontale per la formazione dell’itinerario bidirezionale ciclopedonale.

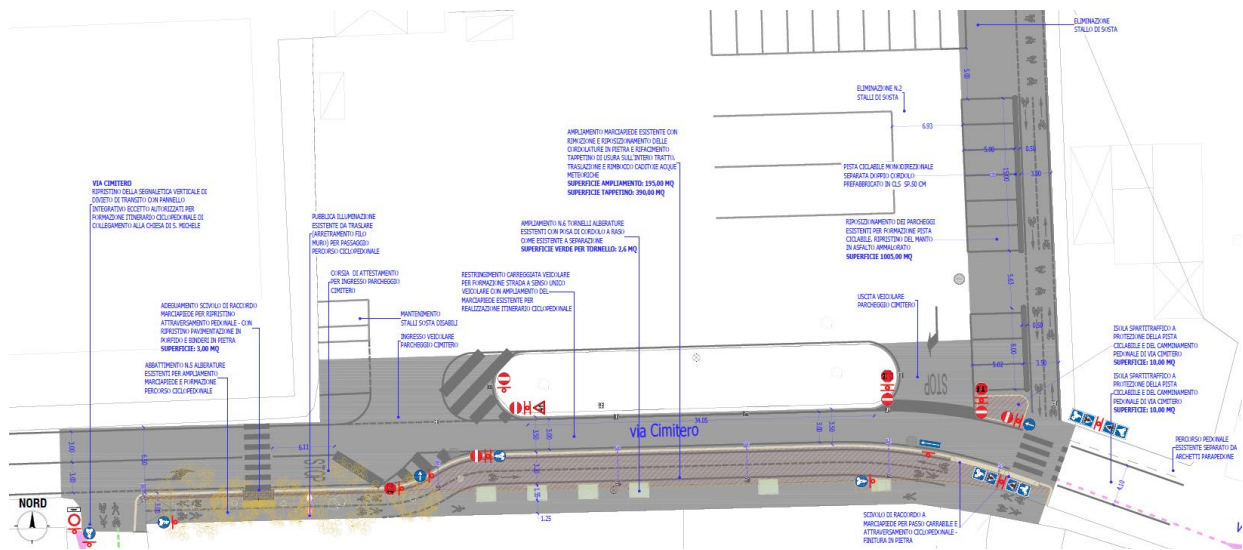
Si tratta quindi solo un intervento di regolamentazione della circolazione e non riguarda gli elementi morfologici ed estetici della strada.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Intersezione via V. Monti e via Cimitero – strada con divieto di Transito esistente e percorso interno alla via
Nel tratto successivo di **via Cimitero** si propone la formazione di un percorso ciclopedonale da realizzare su marciapiede esistente con un riassetto generale dell’area antistante il parcheggio del cimitero. Si prevede il restringimento delle corsie veicolari per garantire l’ampliamento del marciapiede esistente e formare un percorso promiscuo pedonale e ciclabile in continuità con il tracciato proveniente da Sud.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Stralzo planimetria di progetto – via Cimitero e area parcheggio Cimitero

Per realizzare il tracciato si rende necessario, nel primo tratto, l’abbattimento di n.5 alberature, di cui 3 di altezza inferiore ai 6 metri (*Cercis Siliquastrum*) e 2 di altezza compresa tra i 9 e 10 m (*Pinus Pinea*) oltre allo spostamento di un palo della pubblica illuminazione. Il progetto indicherà fra le opere di compensazione le ripiantumazioni da effettuare all’interno dell’area complessiva di progetto.

Si prevede la realizzazione dell’attraversamento pedonale mancante in corrispondenza ai due scivoli dei marciapiedi esistenti.

Si prevede di invertire i sensi di marcia delle attuali le corsie di ingresso e uscita dal parcheggio così da realizzare un tratto di strada a senso unico nell’ambito centrale di intervento.



via Cimitero – intersezione con percorso interdetto al transito veicolare e marciapiede oggetto di intervento

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

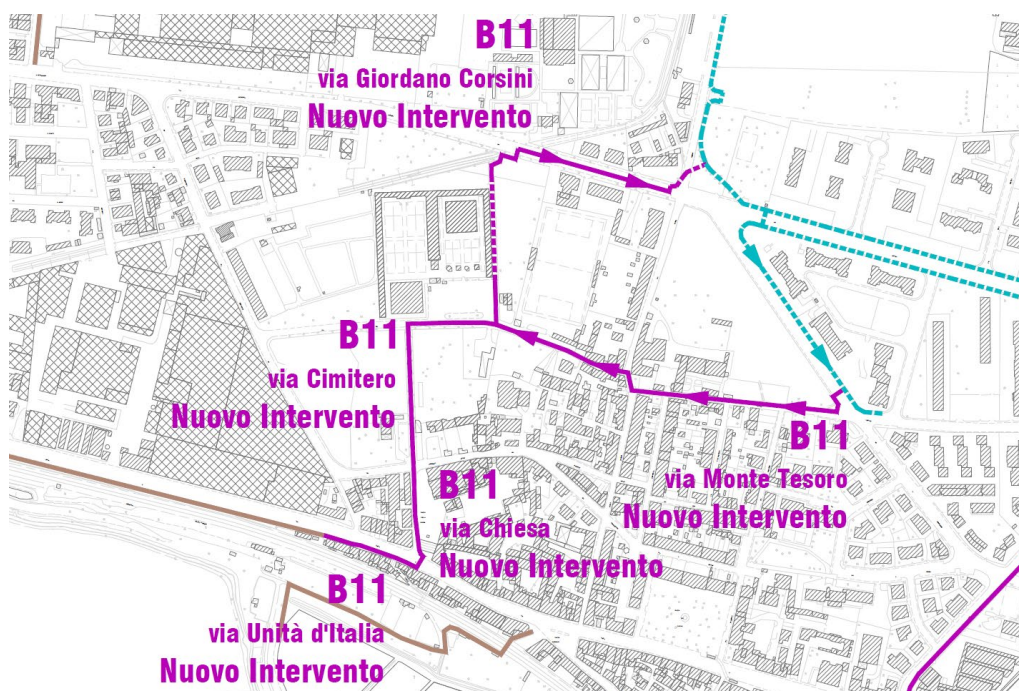
Questo consente di restringere la carreggiata veicolare a favore del marciapiede oggetto di intervento e realizzare un tratto di pista ciclabile in sede propria separata dal percorso pedonale grazie alla presenza delle alberature esistenti, di cui si prevede l’ampliamento del tornello alla base. Vengono mantenute le finiture esistenti con cordoli e binderi in pietra e tappetino di usura in asfalto.

3.5 Parcheggio Cimitero

All’interno del **parcheggio del Cimitero** si prevede la formazione della pista ciclabile in sede propria di tipo bidirezionale e separata da doppio cordolo prefabbricato non sormontabile, da collocare al lato del marciapiede esistente e con una larghezza pari a 3,00 m. Si prevede di ripristinare il tappetino di usura in asfalto e tracciare nuova segnaletica orizzontale per la redistribuzione della sosta con eliminazione di n.3 stalli esistenti.

3.6 Percorso Via Cimitero, Via Monte Tesoro, via Corsini

Il percorso ciclopedonale antistante il cimitero diventa il punto di snodo dei percorsi nelle due direttrici verso il comune di San Martino Buon Albergo (Ovest-Est) e di collegamento con il centro cittadino (Est-Ovest), come anticipato nei precedenti capitoli secondo lo schema sottostante.



Stralcio tratti intervento - circuitazione ad anello nelle vie Corsini, Cernisone, M.te Tesoro e Cimitero

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Via Cimitero e Parcheggio Cimitero – Punto di snodo dell’itinerario nelle due direttrici

Il doppio itinerario si rende necessario per la presenza della corsia dedicata al passaggio dei mezzi pubblici sulla via Corsini, gestito da AMT3 Azienda Mobilità Trasporti. Prima di proporre il doppio itinerario si cercato di separare le corsie ciclabili da quelle TPL, proponendo due piste ciclabili monodirezionali, in sola segnaletica orizzontale, separate dall’ambito filoviario e poste ai margini della carreggiata. Per poter realizzare le corsie ciclabile in affiancamento alla corsia bus sarebbe stato necessario intervenire sulle alberature esistenti. In questo caso vista l’importanza dell’intervento, e la possibilità di alternative (non presenti nel breve tratto davanti al cimitero) si è deciso di modificare il tracciato per salvaguardare le alberature minimizzare le interferenze con la filovia.

Dal centro di Verona verso il comune di San Martino Buon Albergo, dal parcheggio del Cimitero il tracciato prosegue in direzione Nord per raggiungere il parcheggio dello Sporting Club con una ciclopedonale bidirezionale che permette di raggiungere il centro sportivo. L’itinerario continua su via Corsini con una pista ciclabile monodirezionale, realizzata a margine della corsia veicolare, che permette di raccordarsi con le ciclabili esistenti presso la rotatoria di via Monti Lessini e Confortini.

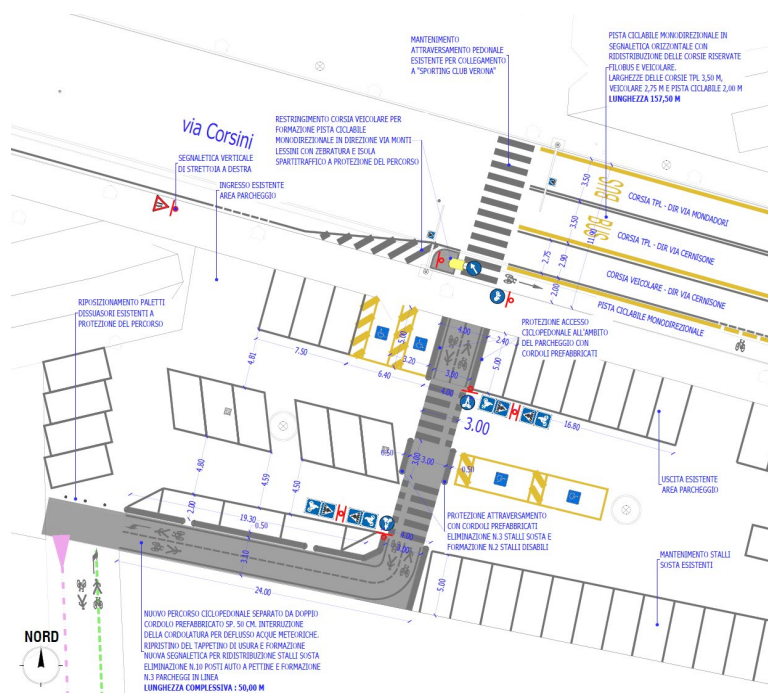
Il percorso in direzione opposta si sviluppa a partire dalle due ciclabili appena citate per proseguire lungo un ramo di pista monodirezionale esistente in via Cernisone, di cui si propone il cambio di senso di marcia, per raggiungere le vie Monte Tesoro, Monti Lessini, e raccordarsi nuovamente al progetto di via Cimitero così da ricollegarsi all’itinerario previsto dal progetto.

3.7 Parcheggio Sporting Club, via Corsini

Descrivendo nel dettaglio l’itinerario in direzione Est, come anticipato in precedenza, il percorso bidirezionale prosegue, seguendo le indicazioni del precedente progetto, nel tratto esistente di collegamento con il **parcheggio dello Sporting Club**. In quest’area viene realizzato un nuovo tratto di percorso promiscuo pedonale e ciclabile protetto da doppio cordolo non sormontabile con

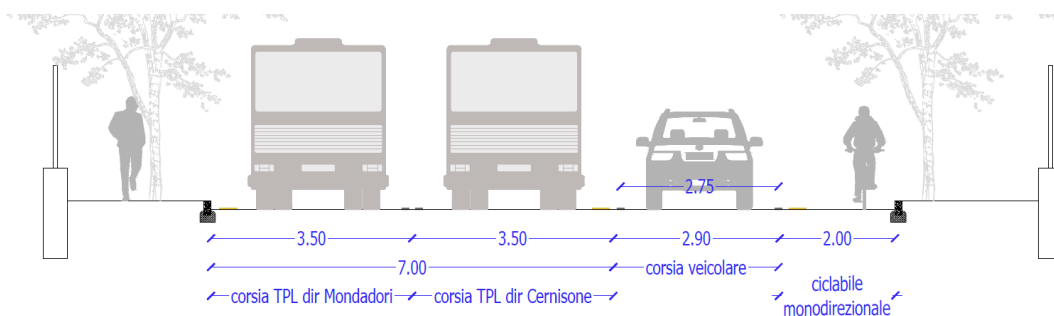
Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

refacimento del tappetino di usura e rimodulazione degli stalli di sosta. Si prevede l'eliminazione di n.7 stalli e la redistribuzione della sosta disabili per favorire la discesa dai veicoli.



Parcheggio Sporting Club e via Corsini – percorso ciclopedonale e pista ciclabile monodirezionale

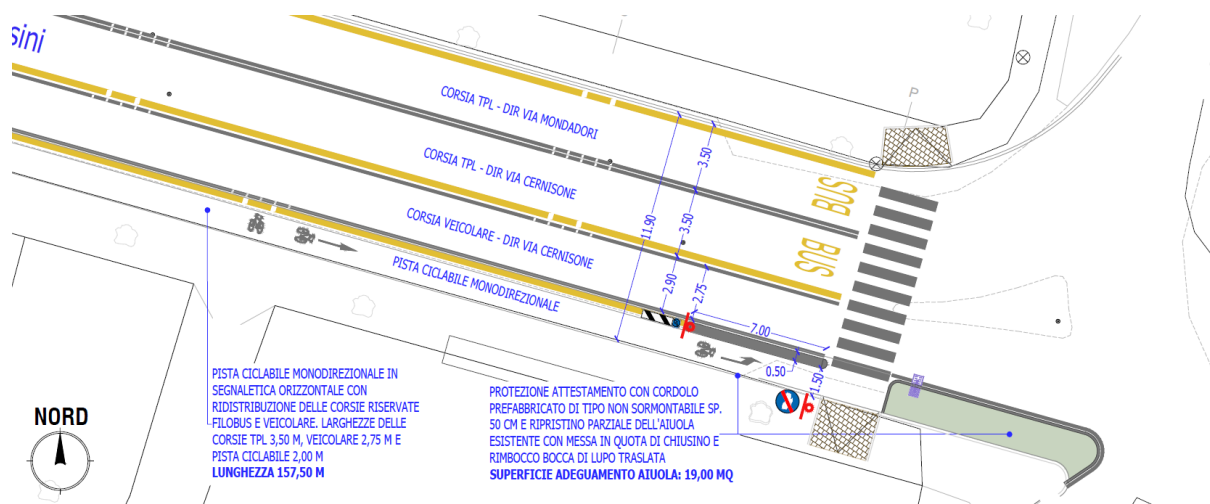
In **via Corsini** viene realizzata la pista ciclabile monodirezionale con la redistribuzione delle corsie, restringendo la corsia veicolare (a 2,75 m), ma mantenendo quelle destinate al TPL di larghezza pari a 3,50 m. Viene così a formarsi una pista di larghezza pari a 2,00 m che viene protetta in testata da un'isola spartitraffico per indirizzare il flusso veicolare.



via Corsini – Sezione di progetto - pista ciclabile monodirezionale in affiancamento alla corsia veicolare
Il percorso di via Corsini si conclude presso la rotatoria dove è previsto il punto di attestamento all'attraversamento pedonale, protetto da doppio cordolo, e ampliamento dell'aiuola esistente a chiusura dell'itinerario verso la rotatoria. L'itinerario si raccorda alle ciclopedonali esistenti in via Monti Lessini e via Confortini.

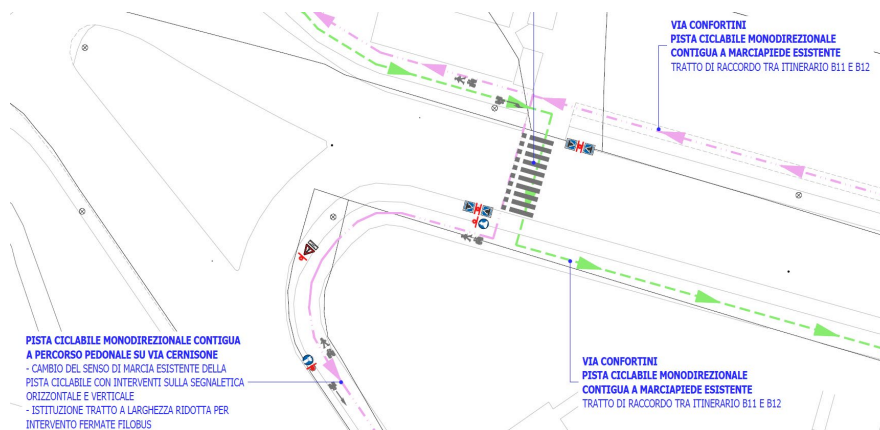
lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



via Corsini – planimetria di progetto dell’attraversamento presso la rotatoria con via Monti Lessini

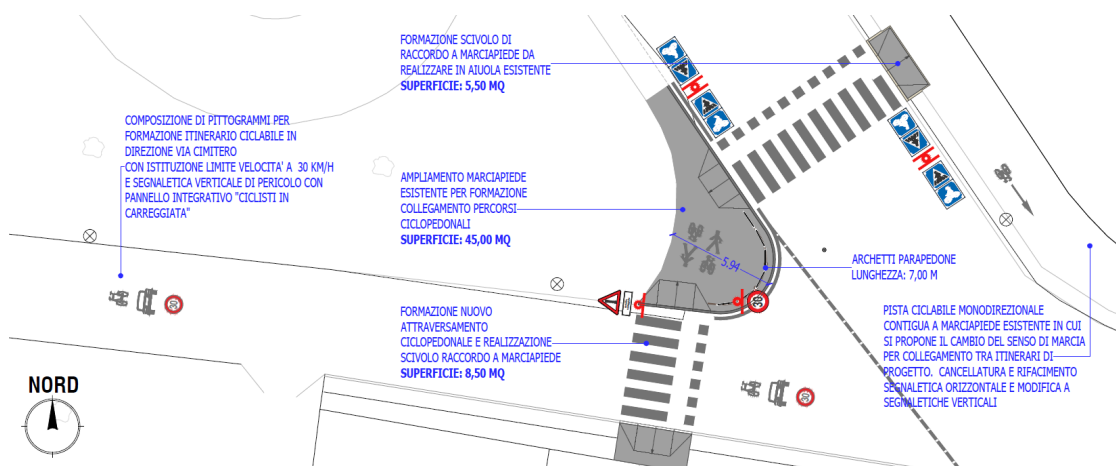
Nella direzione opposta si prevede di utilizzare la ciclabile monodirezionale esistente di via Cernisone, invertendo l’attuale verso di percorrenza con posa di adeguata segnaletica verticale e orizzontale, così da raggiungere l’intersezione con via Monte Tesoro dove si prevede la realizzazione di un attraversamento ciclopeditone e l’ampliamento del marciapiede opposto alla ciclabile esistente per indirizzare l’itinerario verso via Cimitero.



via Cernisone – cambio di senso di marcia pista ciclabile per raccordo con via Monte Tesoro verso Sud

Da via Cernisone l’itinerario prosegue in **via Monte Tesoro** in un tratto di strada a senso unico che attraversa un quartiere prevalentemente residenziale caratterizzato da strade con larghezze ridotte. La tipologia di contesto porta ad una naturale diminuzione delle velocità dei veicoli in transito e consentirebbe di portare il limite di velocità a 30 km/h garantendo la presenza in sicurezza di veicoli e ciclisti.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Via Cernisone e innesto su via Monte Tesoro – alternativa di itinerario con passaggio in ambito residenziale

L'intervento prevede la formazione di segnaletica verticale e orizzontale (composizione di pittogrammi limite 30km/h, veicolo e bicicletta) a rimarcare la presenza di ciclisti in carreggiata fino a via Cimitero, dove l'itinerario si raccorda al percorso ciclopedonale in sede propria.



via Cimitero – alternativa di itinerario con passaggio in ambito residenziale

lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
 CUP I31B23000510001

3.8 Materiali

3.8.1 via Unità d'Italia

L'itinerario ciclabile di progetto verrà realizzato con diverse tipologie di fondo per meglio integrarsi al contesto in cui insiste e si sviluppa. Il rapporto tra i materiali esistenti e i materiali di progetto è meglio dettagliato all'interno dell'elaborato grafico tav. “3.9 - *Planimetrie di progetto - Itinerario B11 - Rapporto Materiali esistenti e di progetto in Ambito di Vincolo*”.

In via Unità d'Italia, lungo l'asse classificato come “Strada Romana”, l'itinerario verrà realizzato mediante l'ampliamento del marciapiede Sud, tra i civici 6 e 48. Si prevede quindi di estendere la tipologia di **pavimentazione** esistente, realizzata in **lastre di pietra della Lessinia (colore bianco)**, su tutto l'ambito di nuova realizzazione in modo da garantire uniformità di materiali e colorazioni.



Pavimentazione esistente in lastre di pietra della Lessinia su via Unità d'Italia

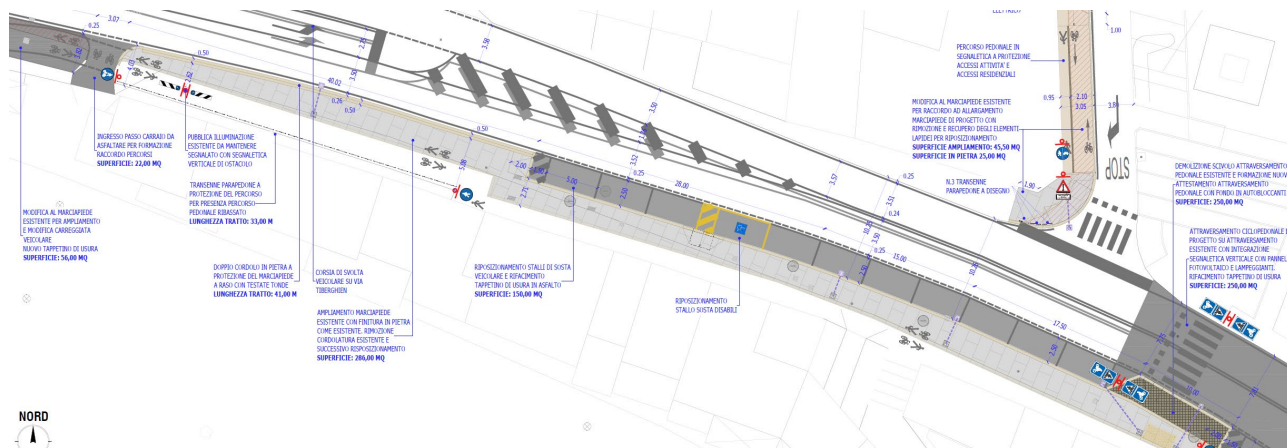
L'attraversamento pedonale esistente presso il civico 48 verrà demolito per consentire l'ampliamento del marciapiede e sarà riproposto con fondo in **cubetti di porfido 6/8 cm con posa ad archi contrastanti**, in modo da mantenere la stessa tipologia di attraversamento presenti nella via.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Attraversamento pedonale con fondo in porfido, fronte civico 48

I cordoli di progetti saranno mantenuti in **pietra bianca della Lessinia** con smontaggio e recupero degli elementi esistenti a seguito dell’ampliamento del marciapiede e fornitura di nuovi elementi in pietra ad integrazione delle porzioni di completamento.



Via Unità d’Italia – Stralcio di progetto in ambito classificato come “Strada Romana”

3.8.2 via Piazza della Chiesa e intersezione via Vincenzo Monti

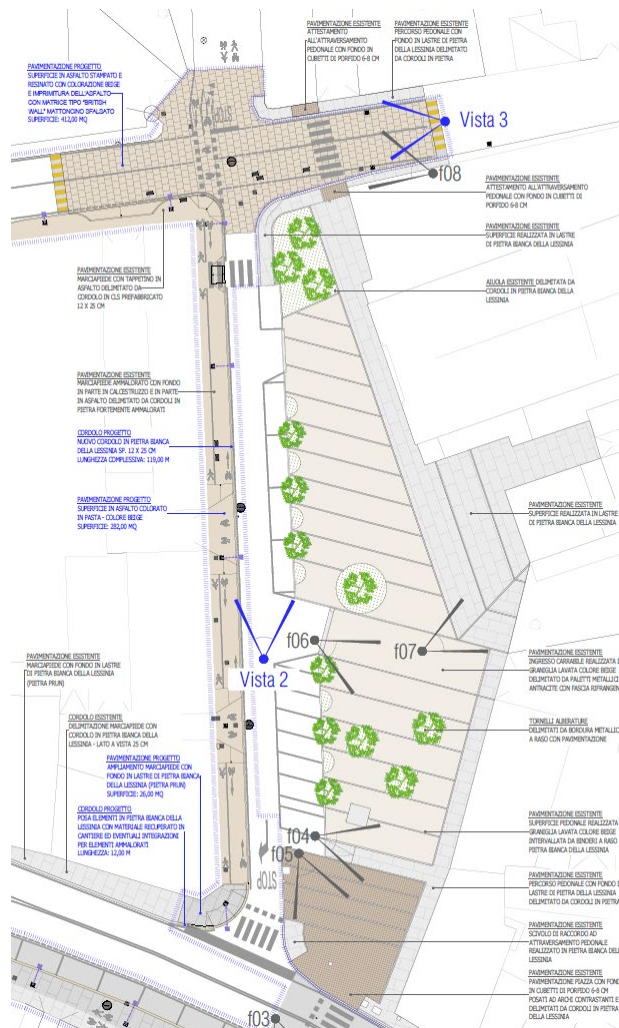
Presso la via Piazza della Chiesa, ricadente in ambito di “Centro Storico Minore” e ancora in fascia di rispetto della “Strada Romana”, il progetto per la realizzazione dell’itinerario ciclabile si concentra

lavori di realizzazione dell’itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

su lato Ovest della carreggiata veicolare dove si prevede di intervenire mediante l’ampliamento del marciapiede esistente dall’intersezione con via Unità d’Italia fino al civico 9 di via Vincenzo Monti.

Il nuovo marciapiede ciclopedonale, di larghezza complessiva pari a 3,00 m, verrà realizzato con **tappetino di usura in asfalto colorato in pasta (colore beige)** in modo da riprendere la colorazione presente sul sagrato della chiesa di San Michele Arcangelo. I **cordoli** saranno realizzati **in pietra bianca della Lessinia** in modo da mantenere la stessa tipologia presente sulla piazza, con la finalità di uniformare cromie e materiali del progetto al contesto esistente nel lato opposto della carreggiata.



Via Piazza della Chiesa – Intervento su Marciapiede lato Ovest

lavori di realizzazione dell’itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Piazza della Chiesa - dettaglio cordoli e scivoli di raccordo in pietra bianca della Lessinia



Piazza della Chiesa - dettaglio pavimentazione in graniglia lavata colorazione beige

Presso l'intersezione con via Vincenzo Monti si prevede di effettuare una moderazione del traffico in attraversamento realizzando una **piattaforma a raso**, delimitata da due dossi rallentatori posti in prossimità del civico 9 e del civico 68, con fondo in **asfalto stampato e colorato con resina** idonea al passaggio del traffico veicolare.

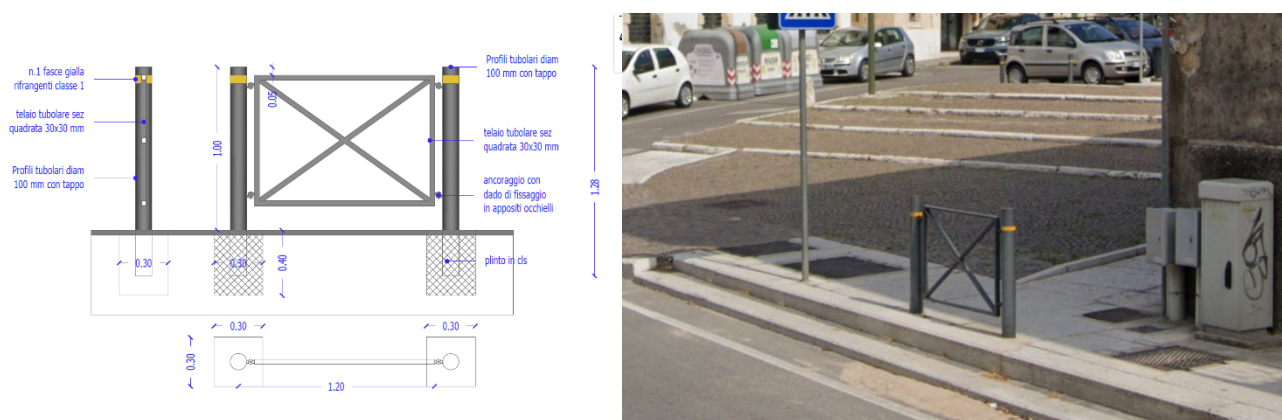
Si prevede l'uso di una matrice per l'imprimitura dell'asfalto con disegno del tipo “British Wall” (mattoncino sfalsato), con resinatura nella tinta del beige, così da riprendere i colori della piazza e in continuità con la colorazione del nuovo marciapiede in progetto.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Esempio di asfalto stampato e resinato con finitura tipo “British Wall” (mattoncino sfalsato)

A chiusura del marciapiede su via Unità d’Italia, presso l’attraversamento ciclopedonale che conduce alla piazza pavimentata in porfido, si prevede la posa di transenne parapetonali (realizzate a disegno), riprendendo la tipologia già esistente sulla piazza stessa come da immagine sottostante.



3.8.3 via Cimitero

In via Cimitero l’intervento ricadente in ambito di vincolo 4 D.Lgs. 42/2004 (e nello specifico ex art. 136 lett c) “Ville Liberty” e prevede la formazione di un percorso promiscuo ciclopedonale e di un tratto di pista ciclabile contigua a marciapiede nella porzione di via antistante il parcheggio del cimitero. In quest’ambito vengono riproposti i materiali esistenti realizzando un ampliamento di **marciapiede con fondo in asfalto**, delimitato da **cordoli in pietra** di cui si prevede la rimozione e il riposizionamento del materiale esistente.

lavori di realizzazione dell’itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

4.1 Simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto



Vista via Unità d'Italia da civico 22 verso via Piazza della Chiesa – Stato di Fatto

Riduzione della carreggiata veicolare per ampliamento del marciapiede con estensione della pavimentazione e cordolo in pietra bianca della Lessinia. Rifacimento della segnaletica orizzontale.



Fotoinserimento di Progetto – Riduzione carreggiata veicolare per ampliamento marciapiede

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Vista in direzione Nord dello stato di fatto di Piazza della Chiesa dal civico 2

Rimozione stalli di sosta in linea per formazione percorso ciclopedonale su ampliamento di marciapiede, con fondo in asfalto con colorazione analoga a quella della piazza e cordoli in pietra.



Fotoinserimento di Progetto – Ampliamento marciapiede per formazione ciclopedonale – vista da civico 2

lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Stato di Fatto - Vista di via Vincenzo Monti all'intersezione con Piazza della Chiesa, presso civico 68

Rifacimento del manto in asfalto con formazione superficie in asfalto stampato e resinato con dossi rallentatori in ingresso a moderazione delle velocità in corrispondenza degli attraversamenti.



Fotoinserimento di Progetto – Asfalto stampato e resinato sulla carreggiata veicolare – vista da civico 68

lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1



Stato di Fatto – vista da via Cimitero verso Parcheggio Cimitero

Ampliamento marciapiede esistente con recupero dei cordoli in pietra per realizzazione di percorso ciclopedonale. Restringimento carreggiata veicolare e formazione di senso unico in direzione Ovest.



Fotoinserimento di Progetto – Ampliamento di marciapiede e restringimento carreggiata veicolare

lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1
CUP I31B23000510001

4.2 Previsioni degli effetti dell'intervento

Il progetto porta ad una riqualificazione complessiva degli ambiti di intervento con particolare riferimento agli ambiti di via Unità d'Italia, via della Chiesa e incrocio con via Vincenzo Monti.

4.3 Opere di mitigazione

Per loro natura gli interventi, riqualificando l'ambito storico nel quale si interviene non richiedono la formazione di opere di mitigazione. Gli unici interventi che rendono necessarie opere di compensazione riguardano un breve tratto di via Cimitero. Per realizzare il tracciato si rende necessario infatti l'abbattimento di n. 5 alberature, di cui 3 di altezza inferiore ai 6 metri (Cercis Siliquastrum) e 2 di altezza compresa tra i 9 e 10 m (Pinus Pinea) Il progetto esecutivo indicherà fra le opere di compensazione le ripiantumazioni da effettuare all'interno dell'area complessiva di progetto. Sullo stesso tratto di via cimitero verranno ampliate le aiuole poste a contorno delle altre alberature

4.4 Modificazioni della morfologia

Non sono previsti sbancamenti e movimenti di terra significativi né soprattutto eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno.

4.5 Modificazione dell'assetto percettivo

Anche le modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico, sono di tipo migliorativo:

- Incremento dei marciapiedi in pietra di Lessinia o pietra Prun esistenti;
- Ampliamento dei marciapiedi prospicienti la Piazza della chiesa con l'utilizzo della medesima finitura presente sul sagrato;
- Formazione di piattaforma rialzata all'incrocio fra via Vincenzo Monti e Via della Chiesa con asfalto colorato stampato con colorazione coordinata con la pavimentazione del sagrato della Chiesa.

4.6 Modificazione dell'assetto insediativo-storico-fondiaro

Non vengono proposte modificazioni dell'assetto insediativo-storico né modificazioni dei caratteri tipologici, costruttivi, materici, coloristici, dell'insediamento storico.

Itinerario B11 “Via Marotto – Castelvecchio” lotto 1

5.ELABORATI GRAFICI

3.1	REV1 - Planimetria di progetto - Itinerario B11 - da via Unità d'Italia a via Corsini - T01	1:200
3.2	REV1 - Planimetria di progetto - Itinerario B11 - da via Cimitero a via Cernisone - T02	1:200
3.3	REV1 - Sezioni stato di fatto e progetto - Itinerario B11 - da via Unità d'Italia a via Cernisone T01-T02	1:200
3.9	REV1 - Planimetrie di progetto - Itinerario B11 - Rapporto Materiali esistenti e di progetto in Ambito di Vincolo	1:200